



IL SEGRETO DELL'ARMONIA

IN QUESTO NUMERO

- 2** Cercando l'accordo dell'anima, a Catania il seminario letterario-esoterico 'La Musica, armonia dell'Universo'
- 6** Solstizio d'estate a Palazzo Biscari, la lezione di unità dell'Oriente di Catania
- 8** San Galgano, la notte della Fratellanzavissuta
- 9** Il futuro della Massoneria è l'Armonia della sua Tradizione
- 11** **RAFFI** Margherita Hack: "La signora delle stelle guardava sempre lontano, modello di libero pensiero per i giovani"
- 12** Christian ce la farà, al suo fianco ci sono tutti i fratelli calabresi
- 13** Gli aiuti del Grande Oriente per il terremoto dell'Emilia. Compie un anno la piccola Rachele di Cavezzo
- 13** Guido D'Andrea, il Fratello che guardava lontano
- 14** A Ginevra la Conferenza Europea dei Gran Maestri
- 15** Officina, Tempio, Loggia. A Perugia la Tavola esoterica del Gran Maestro Aggiunto, Antonio Perfetti
- 16** Focs de Sant Joan, ad Alghero si diventa Fratelli saltando insieme il fuoco
- 16** Il sorriso dei giovani e la sapienza di antichi riti. Stretti per le mani, saltando il fuoco tre volte
- 18** Laicità senza paura. Il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia ha presentato 'Vaticano rapace', di Massimo Teodori
- 20** Per la Aquilegia n. 1293 all'Oriente di Caserta Tornata Straordinaria con i Fratelli di San Severo'
- 21** Acacia 2013, una riflessione sul compito della Massoneria nella società
- 22** La 93esima edizione dell'Annual DeMolay International Supreme Council
- 22** Mostra - "Cavalieri Templari a Firenze e in Toscana"
- 23** Vi racconto il vero volto della Massoneria solidale, intervista a Sergio Rosso per il nuovo numero de 'L'Eterno Ulisse'
- 23** **RAFFI** "Addio a Carlo Bortoletto, garibaldino nel cuore e testimone di libertà"
- 24** **NOTIZIE DALLA COMUNIONE**
- 30** **DICONO DI NOI**

ERASMO NOTIZIE

DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE
Via di San Pancrazio, 8
00152 Roma
T. 06 5899344
F. 06 5818096
www.grandeoriente.it
erasmonotizie@grandeoriente.it

Design di copertina
Antonio Fois - Alghero
MOUSEadv.com

Successo per l'evento pubblico organizzato dal Grande Oriente d'Italia a Palazzo Biscari **Cercando l'accordo dell'anima, a Catania il seminario letterario-esoterico 'La Musica, armonia dell'Universo'**

Massoni e profani stregati dal 'monocordo cosmico' suonato dal maestro Giuseppe Severini. Nella città etnea il Gran Maestro Raffi: "A questo Paese manca l'armonia. In una stagione nella quale domina l'invettiva e si corre dietro al Masaniello di turno, occorre trovare un linguaggio comune e costruire alternative". La Biblioteca del Collegio dei Maestri Venerabili intitolata al giurista Michele Raffi

Un'unica corda. Rappresenta l'anima del mondo, perché tiene insieme l'armonia dell'universo. E' il Monocordo Cosmico (il nome fu dato dal medico e alchimista inglese Robert Fludd, nel 1617) lo strumento che riassume, nelle note come nella bellezza ricercata dell'oggetto, il senso del Seminario letterario-esoterico 'La Musica, armonia dell'Universo', che si è tenuto sabato 29 giugno a Catania, organizzato dal Grande Oriente d'Italia. Per l'evento, presentato dal Consiglio dei Maestri Venerabili di Catania, con il supporto del Collegio dei Maestri Venerabili della Sicilia, nella splendida cornice di Palazzo Biscari, è arrivato nella città etnea il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, e i vertici della Libera Muratoria di Palazzo Giustiniani. A introdurre i lavori, alla presenza del presidente del Collegio Circostrizionale della Sicilia, Giuseppe Trumbatore e del presidente del Consiglio dei Maestri Venerabili di Catania, Giuseppe Ettore, è stato il Grande Esperto del Grande Oriente d'Italia, Salvo Pulvirenti, mentre il dibattito è stato coordinato dallo psicoterapeuta Ferdinando Testa. Il programma dell'incontro, che ha visto gli interventi dei Maestri Venerabili delle Logge di Catania, ha visto gli interventi del maestro Giuseppe Severini e della musicologa Sabrina Floccari, che ha sottolineato la visione massonica dell'universo attraverso il Flauto magico di Mozart. A catturare il pubblico di massoni e profani che ha assiepato la sala di Palazzo Biscari, passata alla storia per il ballo del 'Gattopardo', è stato proprio il Monocordo Cosmico, illustrato da Severini nella sua dotta relazione 'Il mito della musica delle sfere'. Un'esposizione nella quale il maestro dell'Associazione culturale "Secoli bui", di Randazzo, ha tracciato il viaggio della musica che dagli





La musica è il sogno
del silenzio

Jim Morrison

**LA MUSICA,
ARMONIA DELL'UNIVERSO**
SOLSTIZIO D'ESTATE

*Sulle note dell'umanità,
capaci di guardare lontano.
La Porta del Solstizio
è attraversata
dai Costruttori di pensiero.*

Gustavo Raffi

Sabato 29 giugno 2013
Palazzo Biscari - Catania

Info: segretario.orientect@gmail.com
+39 335476758

Oriente di Catania
Valle del Simeto
Consiglio dei MM.: VV.:

**LA MUSICA,
ARMONIA DELL'UNIVERSO**
PROGRAMMA PUBBLICO

Ore 9,30
Saluti delle Autorità
Giuseppe Trumbatore
Presidente del Collegio Circoscrizionale della Sicilia

Giuseppe Ettore
Presidente del Consiglio dei MM.: VV. di Catania

Introduce
Salvo Pulvirenti
Grande Esperto del Grande Oriente d'Italia

Coordina
Ferdinando Testa- Psicoterapeuta

Il mito della musica delle sfere
Maestro Giuseppe Severini

Visione massonica dell'universo
attraverso il Flauto magico di Mozart
Sabrina Floccari - Musicologa

Interventi programmati
dei MM.: VV. delle Logge di Catania


Conclusioni
Gustavo Raffi
Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia

Ore 13,00 Agape

**FESTEGGIAMENTI
DEL SOLSTIZIO D'ESTATE**
PROGRAMMA RITUALE

Ore 15,00
Registrazione dei partecipanti

Ore 16,00
Apertura dei lavori in grado di Apprendista

 R.: L. Concordia
n.: 1202, Or.: Catania

Ingresso Ospiti d'onore

Saluto ai Fratelli ospiti

Celebrazione Rituale del Solstizio d'estate

Interventi dei Fratelli dalle Colonne

Conclusioni dell'Oratore

Ore 18,00
Chiusura dei lavori

albori della civiltà ha accompagnato l'uomo alla scoperta di mondi nuovi e di un sentire che lo ponesse in armonia con la natura. Accompagnando l'esposizione con l'esecuzione di musiche da strumenti antichi, la magia di Severini ha proposto una lettura del Monocordo attraverso i quattro elementi primordiali: terra, acqua, aria e fuoco. Salendo nella note e nella ricerca, sullo strumento fedelmente ricostruito con passione dall'artista, si incontra il mondo della luna, con Mercurio e Venere e il Sole al centro. Poi Marte, Giove e infine il cielo di Saturno, l'ultimo prima del firmamento, ma anche l'ultimo suono del mondo visibile. La seconda ottava è perciò in parte nel mondo visibile e in parte in quello invisibile. "E' al confine - ha sottolineato il maestro - e poi, salendo ancora, suoni sempre più acuti. Alla fine si vede una mano sporgere dalle nuvole: è quella dell'Architetto dell'Universo, che accorda tutto. Se qualcosa dovesse mutare in questa armonia, il mondo tornerrebbe al caos". Il mito affonda le sue radici nel passato, prima delle culture scritte, musica che racconta il mondo dei suoni e le sfere che indicano la geometria. Un itinerario di sapienza abitato dal numero e dai suoi segreti. Tra la musica e la geometria c'è un rapporto forte che nasce prima di Pitagora.

Severini ha poi fatto vibrare le corde del cuore suonando una conchiglia, cifra dell'ordine naturale degli armonici. Contiene la musica con una geometria perfetta, una spirale con una sezione aurea. E' il modello che ci rivela la sequenza degli armonici. Ma non solo. Attraverso il flauto di Pan, il ricercatore dell'essenza musicale ha mostrato come da canne tagliate progressivamente, emerge una dimensione nuova: "La chiave dello strumento è il rapporto tra la prima e l'ultima canna. L'uomo preistorico ha scoperto che tagliando una canna alla metà della lunghezza dell'altra, si otteneva un primo armonico". Gira la ruota del tempo, e si fa ancora musica. Si arriva così a Pitagora e la cetra. Fatta con sette corde, come i pianeti allora conosciuti. E con





sette note. Una corda divisa geometricamente dà le stesse consonanze fondamentali. “Ma queste consonanze sono dentro di noi – ha scandito Severini – raccontano l’intelligibilità dell’universo. E mentre il suono rende percepibili le grandezze numeriche, la matematica si esprime attraverso la musica”. Il termine Logos, oltre che come ‘parola’ veniva anticamente tradotto come ‘suono’. Un’esibizione magistrale, quella di Severini, suonando strumenti entrati nel mito, perché “la musica per gli antichi aveva un linguaggio sacrale, e anche la mistica dei numeri nasce dalla musica”. Prosegue il sentiero delle note e a parlare stavolta sono le magie di Platone, la sua ricerca di numeri e parole, ripercorsa dal maestro attraverso una lettura originale del *Timeo* di Platone e del demiurgo che ordina la materia in base ai rapporti armonici e crea il cosmo ordinato su una scala diatonica, che parte dalla terra e arriva fino all’Iperurano, il mondo delle idee. E ancora il mondo delle sfere con Aristotele e la sapienza di Severino Boezio per il quale “la musica dell’universo risulta dalla varietà delle stagioni”. Severini ha infine suonato un liuto, nella sua versione persiana. La cassa rotonda ricorda la volta stellata: è lo strumento del medico, perché dà armonia anche al corpo, cercando l’accordo dell’anima. Quello che resta.

Nell’introduzione al convegno-concerto, era stato Salvo Pulvirenti a preparare l’uditorio al grande momento di confronto: “Non è il momento di parlare ma di sentire – ha spiegato il Grande Esperto del Grande Oriente – perché la parola conduce alla mente, il sentire al cuore e alle emozioni della nostra catena di Unione. Il bene è l’armonia di essere con noi stessi e di impegnarci nella storia. Per continuare a sognare e costruire un mondo di amore fraterno e di apertura al mondo”. “La Massoneria siciliana – ha sottolineato nel suo saluto Giuseppe Trumbatore – ha bisogno di essere parte attiva nella cultura della terra siciliana, in particolar modo in questa fase storica in cui l’Italia, l’Europa e il mondo vedono i valori di libertà e di uguaglianza messi in discussione per gli interessi di pochi. Per noi – ha rimarcato – ricercare armonia significa anche contribuire a realizzare armonia sociale”.

Apprezzato anche l’intervento dello psicoterapeuta Ferdinando Testa. “Nella Cabala – ha ricordato – si dice che nel cielo c’è una stanza da cui parte il canto e la melodia che si dirige su tutto il mondo. E’ la melodia che ci riallaccia al divino. La musica è lo spazio che colma l’assenza e la nostalgia di un Dio che in un modo o nell’altro ci cammina sempre accanto. La tensione verso l’Indicibile è spinta verso l’ignoto. Il Libero Muratore – ha proseguito Testa – cammina con il dubbio nel cuore, cercando anche con la musica la molteplicità di senso e di significato. Parlare dell’anima è il tema del Maestro, la musica apre al tema della malinconia e della ricerca, rimette in connessione con il mondo dell’infinito sempre da trovare”. Musica e Massoneria sono un binomio necessario: “Non si può stare nella fratellanza se non si ‘sente’. Il sentimento – ha proseguito lo studioso – affonda le radici nella sensazione. Ognuno deve portare a compimento le sue note. La Massoneria fa della solitudine dell’uomo il tema dell’orchestra collettiva. La musica per il massone è strumento di dialogo, perché il sapere non è erudizione ma fonte di saggezza. Quella saggezza del cuore e della mente. Le stelle rappresentano il desiderio di cercare la parola perduta, ma stando nella storia”.

A tracciare le conclusioni, il Gran Maestro, Gustavo Raffi. “La Massoneria – ha sottolineato – ha un’anima sociale fortissima, la sua ricerca culturale non è fine a se stessa. A questo Paese manca l’armonia, la capacità di costruire un de-





stino. La classe politica – ha ammonito il Gran Maestro – è scolata dalla realtà, incapace di dialogare. In una stagione nella quale domina l’invettiva e si corre dietro al Masaniello di turno, occorre trovare un linguaggio comune e costruire alternative”. “Il problema non è fare manutenzione, ma ricostruire”, ha sottolineato ancora il numero uno della Massoneria italiana. Per questo, “occorre ripartire dalla centralità del cittadino e dalla cultura, che è un bene primario”. E se era attraverso la musica che Anfione muovere le pietre per costruire le mura di Tebe, “la musica della Libera Muratoria è accordo di differenze, ricerca dell’armonia tra gli uomini oltre ogni storia e fede. Accompagna la parola che deve costruire. A Mozart – ha quindi ricordato il Gran Maestro – un giorno chiesero come mai riusciva a trovare l’armonia con le note. Il genio replicò: “E’ la cosa più semplice del mondo. Basta mettere vicino le note che si amano”. La musica del resto, abita da sempre tra le Colonne dei Liberi Muratori. E’ stato lo stesso Raffi a ricordare come il 18 febbraio 1725 fu fondata a Londra la ‘Philomusicae et architecturae societas apollinis’. A promuovere l’iniziativa era stata la Loggia Queen’s Head, con sede in Hollis Street (Oxford Square). L’unione di musica ed architettura, sotto il segno protettivo di Apollo, era fra quelle che la Massoneria, nata dai costruttori di cattedrali, indicava come le più consone alla propria ideologia. La Società si proponeva la diffusione della musica da camera in contrapposizione alla musica religiosa ed a quella operistica, ed offriva i suoi concerti in abbonamento. Direttore artistico di tale Società fu nominato Francesco Saverio Geminiani, grande violinista, allievo di Corelli, da anni residente a Londra. Fu il primo italiano iniziato alla Massoneria, il 1° febbraio 1725, presso la Loggia Queen’s Head. Musica e pensiero, dunque. Non è un caso che il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani abbia concluso il suo intervento citando il Fratello Mozart: “Viviamo in questo mondo per imparare, e per illuminarci l’un l’altro”.

La giornata di lavori è stata dedicata alla memoria di Michele Raffi, giurista e studioso dei Templari, scomparso il 28 maggio scorso. Avvocato civilista e giurista, Michele Raffi è stato professore a contratto di Diritto industriale all’Università di Urbino e autore del libro ‘Apologia dei Cavalieri Templari’. Figlio del Gran Maestro, Gustavo Raffi, lo studioso di storia medioevale avrebbe compiuto 45 anni ad agosto. A Michele Raffi, sabato mattina, è stata intitolata la Biblioteca del Collegio dei Maestri Venerabili di Catania. Per l’impegno profuso nella promozione della cultura e del dialogo, il Gran Maestro Raffi ha invece conferito l’alta onorificenza ‘Galileo Galilei’ all’Oriente di Catania. Il seminario e tutti gli eventi ad esso legati, hanno mostrato il volto della Massoneria come collante di costruzione sociale, laboratorio di cultura e di umanità, solidarietà e luogo di formazione del cittadino. Lasciando Palazzo Biscari con le prime luci della sera, il triplice bacio dei massoni ripeteva con un’unica espressione, del Gran Maestro Raffi, lo sforzo messo in campo e coronato dal successo: “Tutta l’orchestra ha suonato bene”. A Catania gli uomini del dubbio continueranno a costruire confronti.



Solstizio d'estate a Palazzo Biscari, la lezione di unità dell'Oriente di Catania

Ai Lavori della Loggia Concordia il Gran Maestro Raffi e molti membri di Giunta. Tra le Colonne più di 100 fratelli per una Tornata che resterà nei cuori



Il 29 giugno, nella splendida cornice del settecentesco Palazzo Biscari, perla del barocco catanese, la Loggia Concordia n° 1202 all'Oriente di Catania, si è riunita in Tornata per festeggiare il Solstizio d'Estate, aderendo così all'invito del Collegio Circoscrizionale dei Maestri venerabili della Sicilia. Numerosi fratelli hanno partecipato ai Lavori rituali, ben oltre un centinaio, provenienti da ogni Oriente della Sicilia e dalle altre circoscrizioni nazionali, nonché numerosi Maestri Venerabili. Ha preso altresì parte ai Lavori il Gran Maestro, Gustavo Raffi, accompagnato sotto la Volta d'Acciaio dal Grande Esperto, Salvo Pulvirenti. Erano presenti inoltre il Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, il Primo Gran Sorvegliante, Gianfranco De Sanctis, il Gran Segretario, Alberto Jannuzzelli, il Gran Oratore, Morris L. Ghezzi, il Gran Segretario Aggiunto, Gabriele Brenca, il Gran Segretario Aggiunto per le relazioni Esterne, Gianfranco Morrone, il Gran Tesoriere, Piero Lojacono, il Rappresentante del Consiglio dell'Ordine e membro di Giunta, Pasquale La Pesa, nonché il Fratello Michel Floccari, Deputy Grande Oratore della Gran Loggia Nazionale Francese. Il Tempio era arricchito anche dalla presenza del presidente del Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Sicilia, Giuseppe Trumbatore, del presidente del Consiglio dei Maestri Venerali dell'Oriente di Catania, Giuseppe Ettore, dell'Oratore del Collegio Circoscrizionale, Augusto Bricola e dei Garanti d'Amicizia, Antonino Recca e Nino Costanza, dell'Consigliere dell'Ordine Franco Arabia, del Gran Rappresentante del Grande Oriente, Onofrio Costanza, del Grande Architetto Revisore, Sammartano.

Grande emozione ha suscitato il ricordo reso dal Maestro Venerabile della Loggia Concordia, Giorgio Antoci, della figura dell'astrofisica Margherita Hack, scomparsa qualche ora prima, a cui il Gran Maestro Raffi ha inteso rendere omaggio attraverso una nota letta durante la Tornata. Antoci ha quindi indicato il tema della Tornata, riassumibile nelle parole "puri nella vita, onesti nelle azioni, fedeli a noi stessi, giusti verso le altre creature, tesi alla ricerca del Grande Architetto dell'Universo". Unico modo, secondo la Loggia da lui rappresentata,





per ben celebrare il trionfo della Luce sulle Tenebre, quando è il momento di guardare ai momenti dell'ascesa, ricordando i dubbi e gli errori fatalmente compiuti.

Il II Sorvegliante, Enzo Pisano, ha letto una Tavola tracciata dai Fratelli della Colonna del Settentrione, incentrata sul necessario silenzio dell'Apprendista, e sul significato rituale che le erbe assumono nei riti. Il I Sorvegliante, Geri Muscolino, a sua volta ha portato il contributo della Colonna del Meridione, leggendo una Tavola preparata dai Fratelli Compagni, fondata sull'analisi dei principi massonici di Libertà e Fratellanza. Molteplici interventi sono stati poi resi dai Maestri Venerabili presenti, tra i quali i fratelli Michele Polini, Ferdinando Testa, Manlio Leonardi e Alfredo Cocchiario.



Il fratello Ettore, nella qualità di presidente del Consiglio dei Maestri Venerabili e quale Venerabile della Loggia "Giuseppe Garibaldi" n. 315 all'Oriente di Catania, Augusto Bricola, Oratore del Collegio Circoscrizionale, e Giuseppe Trumbatore, presidente del Colle-



gio Circoscrizionale, hanno voluto elogiare lo spiorito e l'organizzazione dell'evento, ricordando come la Loggia Concordia, prossima all'abbattimento delle Colonne, in meno di cinque anni sia risorta, dando segno di "un'evidente e cospicua crescita".

Il fratello Floccari ha portato i saluti della Gran Loggia Nazionale Francese, ricordando quindi il vero significato dell'iniziazione e la capacità di portare oltre il Tempio i valori della Libera Muratoria.

Denso di significato è stato l'atteso intervento del Gran Maestro Raffi, che ha voluto sottolineare come la giornata trascorsa sarebbe rimasta scolpita nella sua memoria poiché ha ritrova unito l'Oriente di Catania, con un radicale mutamento rispetto a quello che era 15 anni fa, quando dovette confrontarsi con un

ambiente dilaniato da discordia e dissapori. Il Gran Maestro ha rammentato ai presenti come le Logge, allora, non si riunivano neppure nel medesimo luogo: oggi, dopo anni di duro lavoro, queste si sono rinsaldate in un unico corpo, e tale crescita ha prodotto i frutti che si palesano a tutti. Occorre, ha proseguito Raffi, "perseguire e rafforzare tale unità d'intenti", rammentando ai fratelli come "il massone è tale solo quando persegue gli ideali della Comunione non solo dentro il Tempio, ma anche e soprattutto nel sociale, affrontando il piano essoterico e profano animato da identici intenti".

Questa saldezza d'ideali deve essere riconosciuta all'esterno, come ha fatto il neo eletto sindaco di Catania, Enzo Bianco, che ha abbracciato il nostro Gran Maestro in pubblico. Il Maestro Venerabile ha poi donato ai fratelli Ettore e Pulvirenti il Collare con il simbolo della Loggia "Concordia", mentre al Gran Maestro è stato donato il simbolo della Loggia "Concordia".



Il Maestro delle Cerimonie disegna il quadro di Loggia



Giuseppe Trumbatore, presidente del Collegio

San Galgano, la notte della Fratellanza vissuta

Più di 400 Fratelli si sono ritrovati sotto la volta stellata dell'antica Abbazia per vivere insieme l'esperienza della Ritualità Muratoria. La Tavola di Claudio Bonvecchio e il cammino verso la Porta degli Uomini. Dalle Colonne un pensiero forte di vicinanza al Gran Maestro Raffi. Il "Tronco della Vedova" dedicato alla famiglia del carabiniere Giuseppe Giangrande



Il 21 giugno, nel suggestivo scenario di San Galgano si è tenuta la Festa della Luce-Solstizio d'estate 2013, organizzata impeccabilmente dalle Rispettabili Logge Arbia, Salomone e Montaperti: in comunione con il Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana. In un clima dolcissimo e visitato da una leggera brezza, più di 400 Fratelli – a cui si sono, in seguito, aggiunti più di 200 visitatori e alla presenza dei Consiglieri dell'Ordine Francesco Borgognoni e Fabio Reale, dei Presidenti di Collegi Circostrizionali della Toscana (Stefano Bisi), della Lombardia (Enzo Liaci), della Sardegna (Michele Pietrangeli), del Friuli-Venezia Giulia (Umberto Busolino), delle Marche (Mauro Guardati), degli Ufficiali di Gran Loggia (Renzo Cappellini, Elio Filidei, Mario Torroni), dei Giudici della Corte Centrale (Lorenzo Del Lungo, Federico Donati, Umberto Limongelli, Mario Martelli), dei Garanti d'Amicizia (Edgardo Campano, Sandro Cosmai, Eugenio Donato, Bruno Frediani (già citato come Maestro di Armonia), Marino Pucci, Massimo Redini, Gennaro Zanfardino) – si sono ritrovati, sotto la volta stellata dell'antica Abbazia per vivere, insieme, l'esperienza straordinaria della Ritualità Muratoria unita a quella commemorativa della notte di San Giovanni. Così, sotto la guida esperta del Maestro Venerabile Egidio Massei, allietata dalla regia musicale del Fratello Bruno Frediani e dalla raffinata esecuzione dal vivo dei Fratelli Andrea Severi (docente al Conservatorio Cherubini di Firenze) al piano, Antonio Sicoli (Docente nei Conservatori di Matera e Firenze) trombone e di Domenico Pierini (primo violino del Maggio musicale fiorentino) violino si è svolta, in una atmosfera di sentita partecipazione e di sobria solennità, la Tornata. La Tavola, scolpita dal Fratello Claudio Bonvecchio, ha voluto porre l'accento sul significato del solstizio d'estate, in cui il trionfo del Sole prelude al lento suo dirigersi verso le brume autunnali: verso la porta d'Occidente, come la vita degli uomini. Ma questo non deve essere causa di tristezza, ma di gioia in chi si sente parte di un tutto: parte di una totalità illuminata dalla Luce. È la Luce in cui si esprimono e prendono corpo tutti gli ideali massonici e sotto di cui deve dipanarsi l'esistenza. Stefano Bisi, Presidente del Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana è poi intervenuto ricordando come proprio questa era l'occasione per essere vicini al Gran Maestro, Gustavo Raffi, e per significargli, in un caldo abbraccio e nel nome della Luce, la vicinanza di tutti i Fratelli presenti per la scomparsa del figlio Michele, giurista e storico dei Templari. E come questo non sia altro che il segno visibile di quella sentita Fratellanza senza di cui la Libera Muratoria sarebbe solo un "castello" di vuote parole.

Morris Ghezzi, Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia e Massimo Bianchi, Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia, hanno concluso la serata, sottolineando come il Solstizio deve essere vissuto come l'apertura ad una società che ha bisogno di forti prospettive. Prospettive di cui la Libera Muratoria è depositaria. "Si sta concludendo una parte della nostra storia – ha detto Bianchi – e se ne può già dare un giudizio positivo, ricordando le condizioni della Comunione alla fine degli anni 90. Si tratta di non tornare indietro – ha avvertito il Gran Maestro Aggiunto – valorizzando i risultati conseguiti con la guida del Gran Maestro Raffi e l'impegno di tutti i Fratelli".

Significativamente, il "Tronco della Vedova" è stato dedicato alla famiglia del carabiniere Giuseppe Giangrande, ferito a Roma nel giorno del giuramento del governo Letta. Al termine della Tornata e in silenzio, Fratelli e visitatori sono usciti dal Tempio, sentendosi come un unico cuore in tante persone: era l'effetto magico della "notte di San Galgano".



APPUNTAMENTO PER IL PROSSIMO ANNO A TRIESTE

Il futuro della Massoneria è l'Armonia della sua Tradizione

Bonvecchio: "Il Gran Maestro Raffi ha condotto la Libera Muratoria del Grande Oriente ad essere accettata da una società che ci respingeva. È stato un evento epocale. Dobbiamo continuare su questa strada". Busolini: "Siamo Uomini fra gli altri uomini, cittadini in prima persona"

Il 6 luglio a Bolzano, nello splendido maniero di Castel Mareccio, si è tenuta la prima Tornata Rituale a Collegi Riuniti del Triveneto. Per l'occasione il maglietto è stato retto dal presidente del Trentino Alto Adige, Roberto Cirimbelli, mentre la carica di I Sorvegliante è stata ricoperta dal presidente del Collegio del Friuli Venezia Giulia, Umberto Busolini e quella di Secondo Sorvegliante dal presidente del Collegio del Veneto Euganeo, Paolo Valvo. Le Colonne sono state illuminate dalla presenza di oltre 180 Fratelli provenienti non solo dai Tre Collegi del Triveneto ma anche dai Fratelli della Toscana, dell'Emilia Romagna, dell'Abruzzo e della Sardegna. L'apertura dei Lavori Rituali si è tenuta alla presenza del Gran Oratore del Grande Oriente, Lorenzo Morris Ghezzi, del fratello Claudio Bonvecchio, Gran Consigliere alla Cultura del Grande Oriente d'Italia, del presidente del Collegio Circoscrizionale della Toscana, Stefano Bisi, del Consigliere dell'Ordine del Collegio Fiuli, Bruno Gambardella, del consigliere dell'Ordine del Collegio del Trentino, Danilo De Tassis, del Gran Rappresentante per la Germania, Edgardo Campane, del Grande Economo del Grande Oriente, Luciano Bergamaschi, del Fr. Luigi Trudu, Venerabile della Loggia Risorgimento all'Oriente di Cagliari oltre che da numerosi Maestri Venerabili dei tre Collegi del Triveneto. La Tornata è iniziata con la lettura da parte dei tre Presidenti del Triveneto di tre brevi "Tavole Prefatorie". La prima, "Massoneria e sogno di una società diversa", è stata tracciata dal fratello Busolini, che ha ricordato come la Massoneria negli ultimi tre secoli di vita abbia attraversato "epoche mai simili a se stesse, cercando sempre di sperimentare il nuovo, di allargare il respiro alle generazioni future, attualizzando la propria identità di tempo in tempo, senza però smarrire neppure per un istante le proprie tradizioni e la propria memoria". Busolini ha proseguito ricordando che "dobbiamo essere Uomini fra gli altri uomini, cittadini in prima persona. Perché l'influenza della Massoneria sulla società si attua attraverso i sentimenti e l'operare dei suoi appartenenti e non come Istituzione fine a se stessa. I Liberi Muratori grazie alla loro spiritualità e alla visione etica delle cose, possono essere un esempio per tutti. Se sapremo ripensare noi stessi, offrendo i frutti delle nostre riflessioni, potremo contribuire a cambiare l'umana società in modo degno della nostra storia". A seguire la seconda Tavola "Massoneria come via esoterica" è stata tracciata dal presidente del Trentino Alto Adige, Roberto Cirimbelli che ha rilevato che la "Massoneria, per definizione, nasce grande, non conosce cedimenti, poiché dà il senso delle possibilità e il desiderio di desiderare incarnando nel suo Dna l'esoteri-



Claudio Bonvecchio



Umberto Busolini



Paolo Valvo





simo, inteso come trasmissione graduale e progressiva di una conoscenza spirituale, attraverso l'iniziazione, che si rivolge al singolo e che sottintende a una profonda indagine interiore". Dall'Iniziazione, ha aggiunto, "può e deve aver luogo la fase che ci impegnerà per tutta la Vita. Non vi è requie per chi brama di diventare un vero Iniziato: occorre che tutto nasca dal desiderio e dalla volontà senza dimenticare che non è possibile un'introspezione senza volgere lo sguardo verso l'esterno, al Tutto che ci circonda e ci unisce, poiché ci si trova davanti a una forma magistrale di creazione del Grande Architetto dell'universo".

Il presidente del Veneto, Paolo Valvo ha poi dato lettura della Tavola "Massoneria e formazione dell'uomo" in cui ha ammonito che "Il lavoro della Loggia non può solo essere esclusivamente rivolto all'apprendimento, quasi mnemonico del Rituale ed all'elaborazione di dotte tavole iniziatiche, non smettiamo mai, Fratelli, di avere presenti quei valori su cui i Massoni si ritrovano, quel mistero che tiene insieme, in una secolare catena d'unione, così tante persone, che, altrimenti, mai si sarebbero incontrati nella vita". Ha proseguito ricordando che il segreto dell'Unione dei Liberi Muratori risiede nel fatto che "Nella tradizione iniziatica il massone cerca la trasmutazione della sua identità più vera e intima, per liberarla e sanarla dalle incrostazioni e dalle contaminazioni profane", concludendo che "Essere Fratelli significa, allora, essere aperti al mondo, vivere la contemporaneità con il cuore in sofferta sintonia con i drammi del nostro secolo, con le ansie della nostra società, ma senza aristocratica estraneità e superiorità."

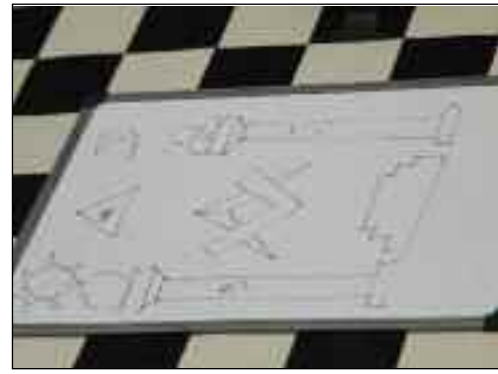
A conclusione della Trilogia Prefatoria, il Fratello Claudio Bonvecchio, che ha tracciato la Tavola "Il futuro della Massoneria" in cui ha inserito tre importantissime riflessioni: La prima era inerente allo stare insieme. "Essa si fonda - ha sottolineato Bonvecchio - sulla frase vetero-testamentaria (*Salmo 132, 1*) "*O quam bonum et quam iucundum est habitare fratres in unum*" ossia "È fonte di gioia e felicità, Fratelli, trovarsi insieme". Significa che lo stare insieme in una Tornata di Loggia equivale a vivere la straordinaria esperienza di una comunità che si raccoglie intorno ai valori della Libera Muratoria.

Li fa propri, li rende parte del proprio essere: in una condivisione totale in cui i Fratelli sono un unico corpo, un'unica testa, un unico cuore. In questa profonda unione non esiste stacco temporale tra passato, presente e futuro. In questo senso, i Fratelli passati all'Oriente Eterno sono vicini a noi in un Eggregoro che comprende anche quelli futuri. Questo ci consente di ricordare il carissimo Michele Raffi, che siede tra noi e che gioisce della nostra felicità, del nostro commosso ricordo, della nostra vicinanza. Questa comunanza non deve essere mai dimenticata.". La seconda riflessione è stata dedicata al tempo presente che - ha ricordato ancora Bonvecchio - "è un tempo in cui assistiamo non a una crisi contingente, ma a una crisi di sistema. Significa che sarà una crisi di lunga durata, difficile forse drammatica, da cui il mondo uscirà cambiato: come tante volte nel passato. Ma a differenza del passato, gli uomini non dispongono più delle certezze di un tempo: religiose, politiche, ideologiche, culturali. La crisi non risparmierà neppure la Libera Muratoria che può ridursi ad una Onlus, a uno "strano" club service o scomparire.





Noi eviteremo questo destino se ci aggrapperemo come uno scoglio alla nostra Tradizione, al nostro Rituale, alla nostra gerarchia sapienziale: e alla nostra vita iniziatica. Solo tutto ciò ci permetterà non solo di resistere, ma di portare agli altri la Luce che brilla nelle tenebre e si alimenta nel nostro cuore. E di cui dobbiamo essere sempre degni". La Terza Riflessione ha riguardato la società: "Il Gran Maestro Gustavo Raffi – ha proseguito Bonvecchio – ha condotto la Libera Muratoria del Grande Oriente ad essere accettata da una società che ci respingeva. È stato un evento epocale. Dobbiamo continuare su questa strada. Dobbiamo, ora, sfidare la società non solo difendendoci – con fermezza, coraggio, decisione, durezza – se ingiustamente attaccati, ma anche proponendo. Anche affrontando i grandi temi (economici, morali, sociali) da cui la società sembra incapace a districarsi. Non per offrire soluzioni unitarie e miracolistiche che non ci appartengono, ma per proporre ipotesi, instillare dubbi, indicare percorsi, confrontare esperienze. Per questo, bisogna formarsi in Loggia e lavorare in Terzo Grado, la nostra "palestra" ideale. Oggi, è di moda citare la speranza. È giusto farlo, ma per non cadere nella semplice retorica, bisogna che la speranza si fondi sull'impegno e sulla forza. L'impegno è quello di realizzare, nella libertà, la Fratellanza universale che coincide con la realizzazione della vera uguaglianza. La forza è il senso di responsabilità che deve animare tutti noi se siamo convinti che una reale Iniziazione non è un egoistico tenere per sé ma un generoso donare agli altri."



Dopo la Lettura della Tavola del Fratello Bonvecchio, Il presidente del Trentino Alto Adige ha conferito la "Medaglia di Veterano" al Fr. Antonino Paparcura della Loggia "La Nuova Vedetta" all'Or. Di Udine per i suoi 53 anni di appartenenza alla Libera Muratoria del GOI. Infine il Presidente Cirimbelli ha invitato il Gran Oratore Fr. Lorenzo Morris Ghezzi ad effettuare delle proprie riflessioni. Successivamente non avendo nessuno dei Fratelli presenti all'Oriente chiesto di prendere la parola, il Maestro Venerabile ha deciso una toccante Catena d'Unione rivolta al Gran Maestro e a Filippo Raffi ricordando il difficile momento che ha segnato la sfera più intima del nostro Gran Maestro. A tal fine tutti i Fratelli in piedi e con la mano sul cuore si sono uniti in tale Catena Spirituale ascoltando un antico auspicio invocato dal fratello Busolini che così recita "Non vi è che un solo amore, quello dei vivi e quello dei morti, quello del Lavoro e quello della bellezza, quello degli uomini e quello delle donne, quello della natura e quello del Grande Architetto dell'Universo". La II Tornata a Collegi Riuniti del Triveneto si terrà il prossimo anno a Trieste.

Il Gran Maestro Raffi: "Con Margherita Hack scompare un simbolo della scienza e della cultura italiana. La signora delle stelle guardava sempre lontano, modello di libero pensiero per i giovani"



"Con Margherita Hack scompare un simbolo della scienza e della cultura italiana, protagonista di tante battaglie laiche e di giustizia civile". Così Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ricorda l'astrofisica scomparsa il 29 giugno scorso, la prima donna a dirigere un osservatorio astronomico nel nostro Paese. "La signora delle stelle – prosegue il Gran Maestro – guardava sempre lontano, nello spazio

e nel tempo, trovandovi ogni volta meraviglie utili alla libertà dell'Uomo e al progresso dell'umanità". La scienziata che fu ospite del Grande Oriente, a villa il Vascello, per le celebrazioni del XX Settembre, "parlava in modo brusco e diretto – ricorda Raffi – per il rispetto dell'interlocutore e della verità scientifica, che non sopporta le parole fumose dei mistificatori. Era particolarmente amata dalle giovani generazioni, che vedevano in lei un modello di schiettezza e di libero pensiero. Ci mancherà – conclude il Gran Maestro – la sua tenacia nella ricerca di una parola sempre possibile, oltre ogni limite e dogma".



Christian ce la farà, al suo fianco ci sono tutti i fratelli calabresi

Dopo l'operazione a Detroit, il bambino, nato cieco da entrambi gli occhi, muove le palpebre e presto potrebbe iniziare a vedere. La solidarietà concreta della Loggia Michele Morelli e del Collegio dei Maestri Venerabili della Calabria ha permesso alla famiglia di lottare per un destino diverso. Ora la speranza si fa più forte, come il nostro affetto per il piccolo di Mantineo

Quando uno squarcio di luce passa dal suo viso, Christian muove le palpebre. E sorride. Presto potrebbe vedere i suoi genitori e accarezzare anche gli altri componenti della sua famiglia: i fratelli della Loggia Michele Morelli, che dopo aver conosciuto il suo caso, lo hanno 'adottato'. Il bambino, nato cieco da entrambi gli occhi, non ha ancora due anni. Lo scorso 4 aprile è stato sottoposto a un complesso intervento chirurgico a Detroit. La Massoneria vibonese ha permesso al piccolo e ai genitori di recarsi a Detroit grazie all'acquisto dei biglietti aerei, donati dal Collegio Circoscrizionale Calabrese.



Una volta negli Usa, però, l'azione dei Fratelli non si è fermata e, grazie ai contatti presi con i Fratelli di Detroit, è stato garantito alla famiglia il necessario supporto logistico e ogni assistenza. I medici riferiscono che i due interventi, prima all'occhio destro e poi a quello sinistro, sono andati molto bene. Ora, spiegano i genitori, "il resto dovrà farlo la natura. Occorrerà attendere per capire se le retine, liberate dalle aderenze che compromettevano la funzionalità dei due organi, si attaccheranno a dovere", consentendo così a Christian di iniziare a vedere.

Da quella prima visita, fatta dal Maestro Venerabile, Ali Barati, e dal Gran Maestro Onorario, Ugo Bellantoni, è partita una gara che ha coinvolto le altre Logge vibonesi e tutto il Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Calabria, che sotto la regia del presidente Antonio Seminario ha coordinato le azioni di solidarietà, coronate da uno straordinario risultato. E tutto è cambiato in quella famiglia di Mantineo, piccola frazione di Cessaniti, centro agricolo alle porte di Vibo Valentia, che con dignitosa impotenza stava vivendo il dramma di questo bimbo i cui occhi non vedevano.

Christian ora è a casa. Tra qualche giorno sosterrà un primo controllo, in attesa di quello ben più importante previsto il prossimo mese di ottobre, quando sarà passato un lasso di tempo utile ad esprimere un giudizio più attendibile dal punto di vista medico. Christian reagisce e questi piccoli segnali fanno la felicità di mamma e papà. La scelta dei fratelli della Loggia Morelli, di rendere pubblica l'iniziativa a sostegno del piccolo Christian, ha fatto il resto: la Massoneria calabrese è diventata un punto di riferimento e un esempio da imitare. Tanti altri si sono accodati al messaggio lanciato, garantendo – oltre al sostegno economico e agli appoggi anche logistici necessari per il viaggio e la permanenza negli Usa, dove Christian è stato sotto posto a intervento chirurgico – altri contributi per consentire il compiersi di quello che qualcuno ha definito un "miracolo laico".

Mamma Giusy non nasconde timori e speranze: "Siamo più rincuorati – dice – perché ci hanno detto che gli interventi sono riusciti ma l'ansia non è sparita perché bisognerà vedere se le retine si 'attaccheranno' in maniera adeguata. Ci hanno detto che ci vorranno dei mesi per capire se Christian avrà iniziato a percepire la luce. Se tutto andrà bene, prima porterà gli occhialini, poi le lentine. Farà la terapia presso l'ospedale di S. Giovanni Rotondo". E la Massoneria calabrese continuerà a seguire con affetto la storia di questo bambino. Gli vogliamo tutti bene.

FORNITORE DEL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA DEI TESSITORI, 21

59100 PRATO (PO)

TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631

Gli aiuti del Grande Oriente per il terremoto dell'Emilia. Compie un anno la piccola Rachele di Cavezzo

La bambina 'adottata' dai Fratelli della Loggia 'Giuseppe Siccardi' di Torino, che aiutano la famiglia con segni concreti di vicinanza. Un impegno che durerà negli anni



Storie di solidarietà tra le pietre della ricostruzione. Il Grande Oriente d'Italia è intervenuto concretamente ad aiutare le popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna. Tra tante iniziative, c'è una piccola storia meno nota: durante i giorni del sisma, nasce a Cavezzo, in provincia di Modena, la piccola Rachele. Viene alla luce in una famiglia disagiata, ancora più provata dopo il terremoto. Vive con la mamma e i nonni materni. La Loggia 'Giuseppe Siccardi' di Torino sin dai suoi primi giorni di vita ha 'adottato' la bimba e il suo sorriso dolcissimo. I Fratelli della Loggia ci hanno messo poco ad amarla, aiutandola con la concretezza dei massoni provvedendo a vestiti, giocattoli e altre necessità quotidiane per una bambina così piccola. In questi giorni Rachele ha compiuto il suo primo anno di vita, e i Fratelli della Siccardi di Torino le hanno fatto un altro dono in occasione della loro Agape Rituale. Anche la Loggia 'Cavalieri di Scozia' di Torino ha voluto partecipare al primo compleanno della piccola: in tutto sono stati raccolti 600 euro, consegnati alla mamma di

Rachele, con un biglietto di auguri per la bambina. La 'Siccardi' di Torino continuerà a seguire negli anni la piccola Rachele e a portarle affetto e aiuti concreti.



Guido D'Andrea, il Fratello che guardava lontano

Il ricordo a otto anni dal passaggio all'Oriente Eterno. La sua idea di una Massoneria che si confronta con la società e lavora su cultura e giovani, ispira ancora oggi gli incontri "I Venerdì del Grande Oriente".

Al fianco del Fratello Raffi nel rinnovamento che annunciava la nuova Primavera

Il prossimo 18 agosto ricorre l'ottavo anniversario della morte di Guido D'Andrea, un Fratello vero, un amico, una persona indimenticabile. Guido era un fiorentino verace: intelligente, colto, sensibile, integerrimo. Un uomo con un carattere forte ma nello stesso tempo sensibile. Amava le persone, la vita, la sua musica e le sue letture ma soprattutto amava la verità e le coscienze libere. Era un combattente, sempre pronto a schierarsi contro la volgarità, l'ipocrisia e la disonestà. Fu al fianco del Fratello Gustavo Raffi, di cui fu instancabile sostenitore e collaboratore fin dalla presentazione della candidatura al vertice del Grande Oriente, nel 1999. E collaborò al progetto di rinnovamento che annunciava la Primavera della Massoneria.

La sua idea di un dialogo della Libera Muratoria con la società si concretizzò negli "Incontri del Grande Oriente" alle Giubbe Rosse di Firenze: moderati per oltre un decennio da lui stesso. La prima conferenza si tenne il 1 aprile 1996 con "Le origini della Massoneria" di Carlo Luigi Ciapetti. Da questa esperienza di successo presero vita a Lucca, nel 2000, "Gli Incontri al Caffè di Simo" che, moderati dallo stesso Guido, si protrassero per diversi anni. Da lì sarebbero nati gli incontri "I Venerdì del Grande Oriente", che hanno l'obiettivo di illustrare al pubblico i principi della Libera Muratoria ed il ruolo che essa ha nella crescita civile della società contemporanea.

Un Libero Muratore di grande sensibilità, Guido D'Andrea, che sapeva dimostrare il suo affetto con una semplice telefonata. Al presentarsi di un problema, ci metteva la faccia. Era solito dire: "Incontriamoci e risolviamo insieme il problema". E insieme abbiamo combattuto tante battaglie per la nostra Istituzione. Quando mi sono ammalato, Guido mi ha aiutato concretamente e in tutti i modi possibili per farmi uscire dal tunnel. Malato in un letto d'ospedale, mi telefonava per informarsi sul mio stato di salute, suggerendomi cosa fare. Fino alla noia mi ripeteva: "Forza, sei un combattente. Non mollare, cerca di tornare velocemente con noi". Otto anni fa abbiamo perso un Fratello che sapeva camminarci nell'anima, e oggi il miglior modo per onorare la sua memoria è continuare sulla strada della trasparenza che ci ha indicato il Gran Maestro, Gustavo Raffi, amico di Guido, affinché la sua battaglia per una Massoneria fatta di gente perbene non sia più un sogno ma una realtà. Se nella terra della verità dove si trova ora, Guido può vedere il lavoro svolto in questi anni dagli uomini che insieme abbiamo scelto alla guida dell'Istituzione, sarà orgoglioso di sapere che le sue lotte sono servite al bene dell'Ordine. Rimarrà sempre nei nostri cuori e nel triplice abbraccio di ogni Loggia del Grande Oriente.



Mauro Lastraioli

A Ginevra la Conferenza Europea dei Gran Maestri

I temi trattati riguardavano i criteri di creazione e riconoscimento di una Gran Loggia Regolare. All'evento ha partecipato il fratello Antonio Panaino, in rappresentanza del Gran Maestro Raffi



Si è tenuta a Ginevra tra il 27 ed il 28 giugno, presso la sede della Gran Loggia Svizzera Alpina, la Conferenza Europea dei Gran Maestri. All'evento ha partecipato – in rappresentanza del Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, contemporaneamente impegnato in altre iniziative – il fratello Antonio Panaino, Oratore del Consiglio dell'Ordine.

Fraterna l'accoglienza dei Liberi Muratori elvetici e del loro Gran Maestro, Jean-Michel Mascherpa, che ha aperto la sessione della riunione collegiale. Il lavoro svolto è stato intenso e ha offerto importanti momenti di riflessione. I temi trattati riguardavano in particolare i criteri di creazione e riconoscimento di una Gran Loggia Regolare, tema su cui si è profuso il Pro-Gran Master della United Grand Lodge of England (UGLE), fr. Peter Lowndes, che ha ribadito le regole ufficiali invalse nel circuito libero-muratorio regolare. Egli, però, ha anche segnalato



la possibilità che vengano a crearsi delle Confederazioni all'interno delle quali diverse Gran Logge regolari potrebbero riconoscersi e, pertanto, essere riconosciute a loro volta. Il tema riguardava implicitamente il caso francese, ove di fatto la Gran Loggia Regolare di Francia (GLNF) ha visto perdere o essere sospesi una serie di riconoscimenti internazionali, mentre nel frattempo si starebbe costituendo un circuito alternativo, costituito da più Gran Logge, le quali aspirerebbero ad entrare nell'ambito della regolarità. Il Fr. Lowndes ha anche proposto che in casi dove esistano più Gran Logge regolari che non si riconoscono, sia la Gran Loggia *senior* (ovvero quella che viene eventualmente riconosciuta da una Obbedienza straniera) a dare il *placet* per il riconoscimento della sua consorella presente sul territorio. Su questo tema è intervenuto il fr. Panaino, il quale ha ribadito che la creazione di confederazioni può essere molto utile ove si abbiano delle tradizioni storiche consolidate e la presenza di Gran Logge di carattere secolare, come nel caso della Germania, ma che la scelta di sostenere nuove confederazioni, ad esempio in Francia, potrebbe complicare la situazione attuale. Panaino ha, infatti, ricordato che proprio in Italia la creazione immediata di una Gran Loggia alternativa al Grande Oriente d'Italia ha solo creato una situazione che ancor oggi produce una situazione di indubbia difficoltà e costituisce una separazione di fatto nel circuito muratorio regolare. Panaino, ha inoltre, ricordato che proprio in Francia in occasione di una precedente Conferenza dei Gran Maestri si era stabilito una sorta di *gentle agreement* secondo il quale le Gran Logge partecipanti alla presente Conferenza si impegnavano a non invadere il territorio di altre Gran Logge europee, anche qualora non le riconoscessero. Per questa ragione si ribadiva il principio di non affrettare operazioni di riconoscimento o di legittimazione di nuovi circuiti come quello di cui si vociferava in Francia, che porterebbero alla creazione di nuove fratture all'interno della rete massonica regolare europea, anche alla luce del fatto che alcune delle Gran Logge che andrebbero a confluire nell'eventuale nuova confederazione francese riconoscono a loro volta altre Obbedienze palesemente irregolari in altri territori nei quali, invece, esistono già Gran Logge regolari. Insomma, il concetto ribadito dal fr. Panaino è stato quello di congelare la situazione e lasciare alla GLNF l'opportunità di ristabilire in tempi ragionevoli una situazione di equità ed equilibrio. Bisogna peraltro segnalare che il Gran Maestro della GLNF, il fr. Jean Boisière, ha a sua volta presentato in modo molto convincente la situazione francese, che appare in via di sostanziale normalizzazione. Nel pomeriggio del 28 giugno è intervenuto il G.M. della Gran Loggia del Belgio, fr. Alexandre Cleven, che ha trattato delle "Regole più corrette da tenersi nel corso dei saluti rivolti nelle assemblee delle Gran Logge". Il G.M. Cleven ha proposto in sostanza una normalizzazione dei saluti, riducendoli al minimo o limitandoli a singole (e privilegiate) delegazioni di qualche Gran Loggia in visita, in modo da evitare lungaggini e perdite eccessive di tempo, soprattutto nei *meetings* in cui le delegazioni ospiti sono effettivamente molto numerose. Il Fr. Panaino, così come il Gran Maestro della Turchia, hanno invece insistito sul fatto che sarebbe più opportuno lasciare ad ogni Gran Loggia di fare secondo la sua tradizione e secondo il buon senso, ma che sarebbe eccessivo togliere ai fratelli l'opportunità di portare un saluto e per gli ospiti di ascoltarlo. Inoltre, il vero problema resta nei contenuti; se l'intervento porta contenuti e temi di interesse esso è ancor più benvenuto e significativo; se si tratta solo di mera formalità, ovviamente il suo valore appare minimale.

Il fr. Radu Balanescu, Gran Maestro della Gran Loggia di Romania, ha tracciato una breve, ma utile sintesi della storia della sua Obbedienza, mentre il fr. Oscar de Alfonso Ortega, Gran Maestro della Gran Loggia di Spagna, ha affrontato la complessa e spinosa questione



dei rapporti tra Gran Logge ed i corpi rituali, in particolare con il Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico e Accettato. Egli ha con forza ribadito che devono essere rigettate come inaccettabili le affermazioni secondo cui i "Riti" sarebbero una sorta di "università della Massoneria" mentre l'Ordine rappresenterebbe una sorta di scuola di base o che i tre gradi azzurri siano solo propedeutici e perciò meno importanti.

Il fr. Ortega ha circostanziato tutti gli aspetti in cui il comportamento dei corpi rituali può apparire come invadente e inopportuno rispetto alle funzioni ed alle prerogative delle Obbedienze, anche in temi di rapporti internazionali e istituzionali. I lavori quindi sono stati conclusi dai saluti del Gran Maestro elvetico, il fr. Mascherpa.

Officina, Tempio, Loggia. A Perugia la Tavola esoterica del Gran Maestro Aggiunto, Antonio Perfetti

Un viaggio nel cuore dei Rituali per cogliere la profondità dei Lavori dei Liberi Muratori. La Verità va conquistata, i Liberi Muratori lavorano nella società dopo aver preso energia dalle tre Luci sacre



La profondità del Rito, la compagnia del dubbio che spinge a cercare sempre nuovi significati. Il 15 giugno scorso, presso la Casa Massonica di Perugia, si è tenuta una Tornata di Lavori in Camera di Apprendista della Loggia Humanitas n. 1071 all'Oriente di Perugia con all'ordine dei lavori la Tavola del Fratello Antonio Perfetti, Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia, dal titolo 'Officina, Tempio, Loggia. Viaggio tra il sacro e il profano'. Ai Lavori hanno partecipato più di 50 Fratelli, tra cui il Grande Oratore Aggiunto, Ruggero Stincardini, il Gran Tesoriere Aggiunto, Domenico Forciniti, il Gran Tesoriere Aggiunto, Giovanni Esposito, il Grande Architetto Revisore, Alessio Cecchetti, il Secondo Sorvegliante del Consiglio dell'Ordine, Santino Rizzo, il Consigliere dell'Ordine, Enzo Trebbi, e l'Ispettore Circoscrizionale, Guglielmo Taraddei.

Nella sua Tavola il Gran Maestro Aggiunto Perfetti, ha parlato del Tempio quale Officina sacralizzata, cioè orientata, da cui la posizione delle tre Luci, continuando poi nelle descrizioni dei rituali, e delle cariche che ad esse partecipano, per poi spiegarne la "cosmogonia" e il "tempo" che nel Tempio è sacro e di tipo circolare. Trascorre e si rigenera. "Un tempo recuperato e vissuto attraverso il Rito - ha sottolineato Perfetti - perché nel Tempio il Libero Muratore diventa contemporaneo a ogni tempo e storia di ricerca. Inizia una nuova vita, per lavorare al bene e al progresso dell'Umanità. Mediante l'interrogazione degli Archetipi, il massone deve riappropriarsi della verità cui anela, per portarla a livello di coscienza e darvi parola. La Verità va conquistata, la Libertà deve scrivere sulla tavola da disegno, facendosi strumento per contribuire a costruire la Grande Opera".

Nel suo intervento, il Gran Tesoriere Aggiunto Forciniti ha richiamato le responsabilità dei Liberti Muratori. "Il nostro compito - ha detto - è di costruire. In questi anni la Massoneria di Palazzo Giustiniani ha coniugato Tempio e strada, la forza del Rito all'apertura alla società. Al grande lavoro tra le Colonne ha fatto seguito il confronto con la società di cui siamo parte. Questa - ha rimarcato Forciniti - è una conquista ma anche un metodo di lavoro che deve continuare, valorizzando risorse e idee per porci tutti al servizio di una storia più umana e solidale, dove non ci siano limiti ma solo confini da cui ripartire". Il Venerabile Santilli ha sottolineato l'importanza della Tornata, nel venticinquesimo anno dalla fondazione della Loggia Humanitas. "Il Rituale - ha sottolineato Santilli - ci invita a un'azione nella storia, a non aver paura del cambiamento che potremmo subire e di portare verso l'esterno i nostri progressi. Il compito a cui ognuno di noi è chiamato, ora è molto più semplice di qualche anno fa. L'alacre lavoro svolto delle Giunte del Grande Oriente d'Italia presiedute dal Gran Maestro Gustavo Raffi ha portato la nostra Istituzione a uscire dall'ombra in cui era piombata per riacquistare quell'autorevolezza necessaria affinché la nostra parola si facesse pietra di costruzione nella società. E' su questa strada - ha concluso - che dobbiamo continuare il nostro impegno".



PUBBLICITÀ

Per info e ordini: Tel. 338 4437197 - Fax (+39) 0546 560211
www.castellina-bag.com - info@castellina-bag.com

Modello standard
cm 42x35

CARTELLE PER GREMBIULE

Modello Grande
cm 53x47



Nylon alta tenacità
Tasca grande per A5 con cerniera + tre tasche piccole
Imbottitura in entrambi i lati
Fascia apribile portagrembiule
Portanome esterno



Pieghevole!!!



www.grandeoriente.it

IL GRANDE FALÒ SULLA SPIAGGIA, DIECI ERBE MAGICHE E LA LEGGENDA DEL PIOMBO FUSO CHE RACCONTA FUTURO

Focs de Sant Joan, ad Alghero si diventa Fratelli saltando insieme il fuoco

Migliaia di persone per l'evento organizzato dal 17 al 23 giugno da Raniero Selva, Venerabile della 'Vincenzo Sulcis'

Spazio T mette in scena la pièce teatrale 'La Pietra della Bellezza'.

Maurizio Pulina inchioda il pubblico dando voce a Giordano Bruno



'Alghero città dell'Amicizia e della Fratellanza'. Così la Pro Loco di Alghero presieduta da Raniero Selva, Maestro Venerabile della Loggia 'Vincenzo Sulcis', ha titolato la manifestazione Focs de Sant Joan (Fuochi di San Giovanni), che si è tenuta dal 17 al 23 giugno ad Alghero, giunta quest'anno alla sua 4ª edizione. Un banditore che annuncia per tutta la settimana gli eventi apre i festeggiamenti con un corteo che attraversa tutta la città. Un avvenimento da non perdere perché la giornata del 23 è stata una di quelle che non si dimenticano facilmente. Oltre 400 'comari' e 'comari' hanno stretto il vincolo di comparatico unendosi per



Il sorriso dei giovani e la sapienza di antichi riti. Stretti per le mani, saltando il fuoco tre volte

Da tempo immemorabile, nel giorno in cui il sole sembra fermarsi, si diventa comari di San Giovanni. Ad Alghero, sulla spiaggia dedicata al Battista, alla luce dei fuochi, **stretti per le mani, saltando il fuoco tre volte**, i comari pongono il sigillo a un'amicizia destinata a durare per sempre, promettendosi fedeltà e aiuto reciproco per tutta la vita. Si tratta di un'esperienza autentica, suggestiva, ancestrale. Che tocca nell'animo e che si vive da protagonisti. La notte di San Giovanni è stata considerata da sempre una notte magica. Il sole e la luna si sposano e inondano il creato di doni benefici. I fuochi dei falò e il fresco della rugiada sono la rappresentazione della loro unione nelle tradizioni universali. Nel

corso del tempo le tradizioni antiche e pagane, si sono incrociate con le novità di Cristo e alcuni segni di esse sono entrate a far parte della liturgia cristiana dando origine a devozioni e riti in uso ancora oggi e rintracciabili soprattutto nelle aree rurali. Forse in nessun'altra manifestazione di epoca cristiana, si possono ritrovare così tanti richiami ai riti più antichi dei popoli.

Il fuoco - L'atto propiziatorio dell'accensione dei falò nei campi, la notte di San Giovanni, si riscontra in moltissime regioni europee e persino nell'Africa del Nord. Il fuoco purifi-





Una scena da 'La Pietra della Bellezza'

sempre sulla spiaggia dedicata al santo, saltando il fuoco tenendosi stretti per mano per tre volte e tutti rigorosamente vestiti di bianco, promettendosi amicizia eterna.

Un grande falò al centro ha stretto i cuori, con due lingue di fuoco ai lati accese per suggellare quel rapporto fraterno che vincolo di amicizia eterna. Dieci erbe mediche lanciate sulle fiamme hanno fatto riscoprire antichi riti e leggende, che hanno al centro la ricerca di verità dell'uomo. Radici e futuro, correndo la sfida di costruire nella storia. Il calendario delle giornate è stato arricchito da numerosi eventi, dalle mostre fotografiche alla presentazione di libri ed esposizione di quadri, una sfilata di oltre 180 cavalieri, il raduno per il Solstizio d'Estate di bande musicali con un concerto finale dedicato a Mozart. E ancora rassegna cinematografica, gruppi etnici e per finire la chicca della manifestazione: la rappresentazione teatrale, a cura di Spazio T, con la messa in scena de 'La Pietra della Bellezza', pièce scritta da Gerardo Picardo. Sulla spiaggia di Alghero, la sera del 22 giugno ha

visto 300 persone inchiodate dalla storia di Giordano Bruno: il filosofo dei mondi infiniti è tornato a parlare nella magistrale interpretazione di Maurizio Pulina, mentre Francesco Palmieri ha dato voce e tormento a Clemente VIII, il Papa che mandò al rogo il Nolano. Sotto l'esperta regia di Chiara Murru, l'eretico e il Pontefice si sono ritrovati sulla scena. Un impossibile dialogo nel quale il filosofo spiega e difende le proprie ragioni contro ogni potere e dogma. Oltre le fiamme del rogo ci sono gli occhi di Morgana, l'amore. E la febbre di una ricerca senza fine. L'orgoglio intellettuale di Bruno, la sua libertà senza tempo. Una Ruota della Memoria che ha parlato anche sulla sabbia bianca di Alghero, mentre poco lontano una strega fondeva piombo in un calderone. Per scorgere un po' di futuro prima dell'alba e delle sue lotte di verità.



L'attore Maurizio Pulina interpreta Giordano Bruno



ca. È bene augurante saltare il fuoco avendo ben chiare le cose che vorremmo veder cambiare nella nostra vita. Più intenso e puro sarà il desiderio espresso al momento del salto, in un impeto di coraggio, e più esso avrà possibilità di realizzarsi. I fuochi propiziano i raccolti, scacciano le streghe e il buio, nel quale si nasconde il male. E purificano l'aria e la terra, i cuori e le menti degli uomini. Nei fuochi accesi si bruciano le cose vecchie, gli antichi rancori, gli odi, le inimicizie. Il fuoco purifica e aiuta gli uomini a ritornare amici, a riscoprire il senso della prossimità, la necessità di condividere le angosce, le paure e le ansie, a convivere e a cooperare.

L'acqua – Si riteneva che la rugiada della mattina di San Giovanni, avesse il potere di curare, di purificare e di fecondare. Nella tradizione popolare c'era la convinzione che la prima acqua attinta la mattina del 24 mantenesse la vista buona. Ad Alghero ancora oggi si dice: "San Joan Baptista que te dongui bona vista". Recarsi all'alba sulla riva del mare a bagnarsi preservava dai dolori reumatici. Bagnare i piedi in riva al mare, possibilmente di fronte alla chiesa di San Giovanni, assicurava protezione contro le malattie.

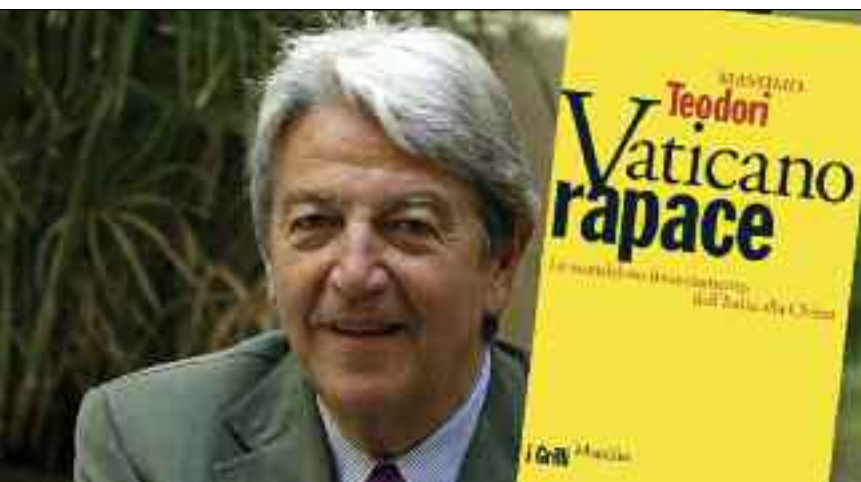
La divinazione – La notte di San Giovanni è legata ad alcune forme di divinazione, utilizzando l'acqua, le piante e i metalli. Ad Alghero, così come in molte altre località della Sardegna, le ragazze da marito, dopo aver fuso il piombo, lo versavano in un recipiente d'acqua. Il piombo si raffreddava velocemente e dalla forma assunta si traevano previsioni sul mestiere del futuro marito. Nella notte di San Giovanni la rugiada impregna di un'umidità cosmica tutte le piante della terra. Alcune di esse sono considerate dalla tradizione contadina particolarmente importanti per il loro potere apotropaico e curativo.

Il comparatico – La notte della vigilia, l'amicizia si suggellava divenendo comparati di San Giovanni, e da quel momento ci si dava del "voi" per tutta la vita. Il rito si compiva recitando all'unisono auguri e auspici nel momento del salto del fuoco, ripetuto tre volte. A significare che così come si supera l'ostacolo rappresentato dal fuoco, insieme si superano le difficoltà e le asperità della vita.



Laicità senza paura. Il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia ha presentato 'Vaticano rapace', di Massimo Teodori

La separazione tra Stato e Chiesa, pilastro delle democrazie liberali, in Italia diviene ogni giorno più esile. Con l'autore ne hanno discusso Stefano Folli, Massimo Bordin e Paolo Rodari. A tracciare le conclusioni, Carlo Ricotti. All'incontro, organizzato dal Bibliotecario Dino Fioravanti, ha partecipato il Gran Segretario, Alberto Jannuzzelli



Il 20 giugno scorso, il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia ha presentato il nuovo lavoro di Massimo Teodori, *Vaticano rapace*. Lo scandaloso finanziamento dell'Italia alla Chiesa (Ed. Marsilio). L'incontro si è svolto presso la libreria Arion, al Palazzo delle Esposizioni, a Roma, ed è stato introdotto dal bibliotecario Bernardino Fioravanti che ha ringraziato gli oratori intervenuti con l'autore e in particolare: il Gran Segretario Alberto Jannuzzelli, i giornalisti Stefano Folli, Massimo Bordin e Paolo Rodari e il professor Carlo Ricotti, delegato dal Gran Maestro Gustavo Raffi a rappresentarlo. Fioravanti ha inoltre ricordato come il Servizio Biblioteca segua da anni, con molta attenzione, le iniziative editoriali di Massimo Teodori apprezzate dai suoi utenti, com'è testimoniato dall'ampia partecipazione a questo incontro. Nel suo libro Teodori attacca al cuore i privilegi ecclesiastici, coniugan-

do il rigore documentario dello storico alla passione civile del laico. L'autore affronta con uno stile chiaro e asciutto, tipico della cultura anglosassone di cui è profondo conoscitore, il parassitismo della Santa Sede che ha origine nei Patti Lateranensi firmati da Mussolini nel 1929, inseriti nella Costituzione del 1948 per volontà di Pio XII e Togliatti, e rinnovati nel 1984. Una questione decisiva emerge dalla limpida denuncia di Teodori: la separazione tra Stato e Chiesa, pilastro delle democrazie liberali, in Italia diviene ogni giorno più esile.

La presenza del Gran Segretario, Alberto Jannuzzelli, e del Gran Segretario Aggiunto, Gabriele Brenca, testimoniano l'impegno che la nostra Istituzione mette nel portare avanti battaglie laiche; è il Gran Segretario a leggere il messaggio che il Gran Maestro Gustavo Raffi, impossibilitato a partecipare, ha voluto comunque indirizzare a Massimo Teodori continuando, se pure a distanza, il loro dialogo. Egli scrive: "Le tue pagine, mai comode per le coscienze assonnate, rimettono in fila temi importanti: dall'evoluzione della società italiana nel suo rapporto con la Chiesa, alla storia dei rapporti tra Stato e Vaticano". E ancora: "Ci voleva un papa gesuita come Francesco per aprire le porte del Vaticano e far ritornare il *kerigma*, la bellezza dell'annuncio contro le manovre curiali e i girotondi da sacri palazzi... Bisognerà vedere se con Francesco il rapporto tra Stato e Vaticano seguirà ad essere rapporto subordinato, grazie al Concordato ed a quel che ne è seguito, oppure ci sarà una reale separazione tra queste due realtà". Quest'ultimo aspetto è stato ampiamente trattato nel dibattito che è seguito, magistralmente condotto dal giornalista Stefano Folli che con domande puntuali e circoscritte ha moderato l'incontro, lieto di presentare il libro in quanto rappresenta una voce laica chiara, forse ruvida, ma senz'altro limpida nell'affrontare il nostro dibattito civile.

Il primo a rispondere è stato il vaticanista Paolo Rodari, al quale è stato chiesto di commentare l'arrivo di papa Francesco e di chiarire i cambiamenti che, secondo la sua opinione, avverranno nei prossimi mesi in Vaticano, con particolare riferimento all'Istituto Ior. Tutti si attendono dei cambiamenti, anche se il vero rinnovamento è questo papa gesuita e, in particolare, a modificarsi saranno i modi con cui la chiesa si rapporterà al mondo. I principi anche con papa Francesco non sono negoziabili ma passeranno in secondo piano, "meno catechismo e più vangelo" questo è quello che si sta prefigurando. Riguardo allo Ior, l'istituto bancario probabilmente non sarà chiuso ma verrà senz'altro profondamente rinnovato, forse nella direzione di un ritorno alle sue originarie funzioni, cioè quelle di incrementare e aiutare solo gli istituti religiosi.

A Massimo Bordin, già direttore di Radio Radicale (che ha registrato l'incontro: <http://www.radioradicale.it/scheda/383745/vaticano-rapace-presentazione-del-libro-di-massimo-teodori-ed-marsilio>), Stefano Folli ha chiesto se per un laico l'apertura di credito a questo papa è giustificata o invece serve a distogliere l'attenzione dalle questioni concrete messe in rilievo nel libro di Teodori. Per Bordin ogni papa ha da sempre generato delle aspettative anche nei non credenti, occorre, dunque, opportunatamente rovesciare la questione perché ciò che secondo lui è interessante non è tanto l'evoluzione della chiesa in sé ma



L'evoluzione dello stato italiano rispetto al problema del Vaticano, questa è secondo lui la chiave di lettura del libro. C'è una simmetria tra scandali politici e rapporti con il mondo vaticano e questo libro arriva in un momento di crisi non solo per il pontificato ma anche per la politica italiana.

Folli pone la stessa questione sulla separazione tra Stato e Chiesa anche al professor Carlo Ricotti che cita Arturo Carlo Jemolo, un intellettuale cattolico profondamente laico, che nel suo libro *Chiesa e stato in Italia negli ultimi cento anni* sostiene la mancanza in Italia di uno scrittore cattolico all'altezza di un Mauriac o di un Bernanos. In realtà in Italia, rimarca Ricotti, è mancato un laicato cattolico autonomo, grandi pensatori cattolici come Gioberti, Romolo Murri, Bonaiuti e lo stesso Don Sturzo sono entrati tutti in collisione con le gerarchie vaticane: non c'è stata perciò la possibilità di delegare alle parti politiche la gestione degli affari vaticani. A

CARISSIMO MASSIMO,

vorrai perdonarmi se non riesco a essere al tuo fianco per confrontarci e parlare chiaro, come siamo abituati a fare tra uomini liberi, inguaribili laici per i quali l'inferno sono solo le stanze d'acciaio del pensiero unico. Chiedo alla tua amicizia, che conosce i pensieri del mio cuore, di comprendere e continuare il nostro dialogo, anche se questa sera avviene a distanza. Ho riflettuto con attenzione sul tuo libro e in tante pagine ho ritrovato non solo la tua passione di verità, ma tanti percorsi e pensieri che sono propri di ciascuno di noi, uomini del dubbio che lottano per una vera etica pubblica, la centralità del cittadino, la denuncia di rendite di posizione che non fanno verità rispetto alla sofferenza di tanti italiani stanchi di subire privilegi feudali.

Le tue pagine, mai comode per le coscienze assonnate, rimettono in fila tanti temi importanti: dall'evoluzione della società italiana nel suo rapporto con la Chiesa, alla storia dei rapporti tra Stato e Vaticano. L'Italia – e tu lo scrivi con chiarezza – è sempre meno un paese di credenti militanti. I cittadini marciano la loro distanza dalla Chiesa intesa come struttura. E, pur rimanendo notevole il numero dei credenti, molti non si riconoscono più nella gerarchia ecclesiastica. E' il tempo dei *cristiani anonimi*, come ha scritto un profondo teologo, il gesuita Karl Rahner. Di fronte a questi dati, tuttavia, sempre più si intrecciano i rapporti tra Stato e Chiesa, impantanati in una logica di sudditanza che non fa bene né alla democrazia né alla religione, che è percorso di ricerca e vita spirituale.

Questo *pamphlet* che, conoscendoti, probabilmente era nato come riflessione sui rapporti tra Chiesa e partiti, deve farci a lungo compagnia. Ci voleva un Papa gesuita come Francesco per aprire le porte del Vaticano e far ritornare il *kerigma*, la bellezza dell'annuncio contro le manovre curiali e i girotondi da sacri palazzi. Serve sconfiggere la chiesa dei poteri per far parlare la Chiesa povera, fatta di maestri di umanità contro antiche liturgie di privilegi e prebende. Così come emerge la necessità di una cristianità che sappia guardare oltre la Chiesa. Forse, i veri cristiani oggi sono senza Chiesa. Questa è la vera "uscita di sicurezza", come avrebbe detto Ignazio Silone, che ha scritto un libro magistrale su Celestino V.

Lo spirito del Concilio Vaticano II, quello della Chiesa che cammina con gli uomini del proprio tempo, è altra cosa rispetto ai calcoli e ai conti correnti intoccabili, ai finanziamenti e alle pratiche di potere.

Bisognerà vedere se con Francesco il rapporto Stato-Vaticano seguirà ad essere rapporto subordinato, grazie al Concordato ed a quel che ne è seguito, oppure se ci sarà una reale separazione tra queste due realtà. Fa riflettere non poco l'8 per mille che fa pagare a tutti gli italiani quel che in realtà sceglie solo un terzo dei cittadini, per non parlare delle anacronistiche esenzioni Ici-Imu per edifici di proprietà della Chiesa adibiti al commercio. Fummo i primi a denunciare questo stato di cose, costringendo anche chi non voleva aprire gli occhi ad entrare nel dibattito e a prendere posizione, stando più di un porporato e obbligandolo a dire parole chiare sulle tasse da pagare in merito a beni che costituiscono un'ampia fetta del patrimonio immobiliare italiano.

Anche sullo Ior, per restare a uno dei passaggi importanti del tuo saggio, occorre una decisione seria, soprattutto dopo i documenti e le polemiche che hanno prodotto una crepa nell'impenetrabile Torre di Niccolò V, sede dell'Istituto opere di religione. Forse il vero banco di prova di Francesco sarà riuscire a rendere trasparente anche questa realtà. La svolta potrebbe arrivare entro il 31 luglio, quando lo Ior finirà l'indagine interna sui conti dei suoi clienti. Anche se tutto questo è Vaticano, non Chiesa.

Gli accenni continui di Bergoglio a una Chiesa cattolica che deve diventare povera, con il riferimento a Pietro che 'non aveva un conto in banca', hanno suonato l'allarme nel torrione dello Ior. Auspichiamo che si vada a fondo, spezzando i gangli del potere economico curiale e le sue rendite, sedimentate con la pratica dell'obolo. Allo stesso tempo, gli ammiccamenti delle parti politiche, più o meno tutte, per strappare benedizioni e parole buone dalla Cei, non sono prova di maturità di una classe dirigente che corre a fare la fila sotto il colonnato del Bernini invece di ragionare politicamente rispetto alle grandi scelte da compiere, come sui diritti delle persone di come vivere e morire.

Non ci si affranca costruendo ponti a nuove baronie interessate a consensi. La libertà del mercato è altra cosa dai 'sacri' caveau vaticani. E in un tempo di grave crisi economica e morale, sarebbe un bel segnale mettersi in regola con l'antiriciclaggio prima di dare giudizi sulla politica o sulle scelte della società che viaggia in senso inverso al Vaticano.

"Se la giustizia scompare – scriveva Kant – non ha più valore la vita degli uomini sulla terra". Un segno, però, c'è: Papa Bergoglio invita i giovani a non lasciarsi rubare la speranza. Ma cosa farà la Chiesa domani? Il Tevere ha due sponde, una sola è vaticana. E certo non si rimane nella storia con la filiera dei *gentiluomini* di Sua Santità. Si può uscire dalla crisi morale solo recuperando il senso del "noi", costruendo una società in cui Stato e Vaticano siano finalmente due realtà separate che hanno finalità diverse. Ognuna impegnata, secondo le sue finalità, a migliorare la vita dell'uomo.

Gustavo Raffi

Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia





partire dagli anni Novanta, con l'implosione della Prima Repubblica e dei partiti storici come la democrazia cristiana, è avvenuta una ri-legittimazione reciproca tra chiesa e partiti e allora si è creato quello strano connubio ben documentato nel libro di Teodori sui "gentiluomini di sua santità" con tutte le deviazioni già note alla cronaca giudiziaria. Ciò che va combattuto è dunque la "cupidigia di servilismo" dei partiti politici, tanto per ricordare un'espressione cara a Vittorio Emanuele Orlando riservata a De Gasperi, nel 1947, in occasione del dibattito parlamentare per la ratifica del trattato di pace. Oggi in Italia ampi settori del welfare, in particolare quelli dell'istruzione e della sanità, appaiono "appaltati" prevalentemente alla chiesa e il problema vero, conclude il professore, non è tanto la discussione del concordato del 1929 o di quello del 1984, quanto la gestione disinvolta, ed in molti casi spregiudicata, del denaro pubblico.

La parola passa all'autore che precisa come il suo libro affronti i rapporti tra Stato e Vaticano senza entrare nel merito delle questioni del-

la chiesa, del pontificato o dei credenti presenti nel nostro paese. Sulla base di fatti documentati il libro affronta importanti questioni quali: l'otto per mille fatto pagare a tutti gli italiani, la recente esenzione dall'Ici-Imu, gli imbrogli finanziari della banca Ior, sospettata di assoluta mancanza di trasparenza che si lega al discorso dei "gentiluomini di sua santità" come il boss dei lavori pubblici Angelo Balducci e il prefetto Francesco La Motta, balzato alle cronache in questi giorni per una decina di milioni destinati agli edifici di culto e finiti in fondi segreti nelle banche svizzere.

Per Teodori oggi il concordato non ha più senso e il rinnovo del 1984 ripete solo gli articoli già presenti nella Costituzione che garantiscono la libertà di religione, di culto, ecc.; rimane la parte materiale di esso che può essere affrontata benissimo da una legge dello Stato. Quello di cui si sente la necessità è, al contrario, un governo e un'amministrazione pubblica che guardino ai rapporti con il Vaticano sotto tanti aspetti, da quello fiscale, a quello delle convenzioni in campo sanitario e scolastico, sino alla questione dei depositi in una banca estera, senza servilismi e rapporti di subordinazione.

Per la Aquilegia n. 1293 all'Oriente di Caserta Tornata Straordinaria con i Fratelli di San Severo. Ai lavori il II Gran Sorvegliante Giuseppe Troise

L'8 Giugno scorso presso il Tempio della Casa Massonica di Caserta, si è tenuta una tornata straordinaria della Loggia Aquilegia n. 1293 all'Oriente di Caserta alla quale hanno partecipato numerosi fratelli dell'Oriente di San Severo. Il maglietta è stato retto dal M.:V.: Giuseppe Marchiò ed hanno preso parte ai lavori il II Gran Sorvegliante e Fratello Onorario della Loggia Aquilegia, Giuseppe Troise, i Giudici della Corte Centrale

Umberto Limongelli e Vincenzo Marino Cerrato, il Gran Rappresentante Achille Castaldi, gli Ispettori Circoscrizionali del Collegio Campania e Basilicata Giuseppe Strino e Francesco Cucco, e i Maestri Venerabili delle RR.:LL.: Gli Spartani alle Termopili all'Oriente di Caserta, Circolo Democratico all'Oriente di Sarno, Raimondo De Sangro Principe di San Severo e Pitagora all'Oriente di San Severo, nonché diversi fratelli delle RR.:LL.: Aldebaran e

Virtude e Conoscenza all'Oriente di Napoli. Il Fratello Vincenzo Cacace, Gran Rappresentante, ha tracciato una Tavola magistrale dal titolo *La Cappella San Severo. La Macchina Archeometrica di Raimondo di Sangro. Ciò che per l'universo si squaderna*, nella quale ha offerto una originale lettura esoterica del noto monumento napoletano voluto dal Principe di San Severo, non solo per celebrare la sua casata, ma anche per raccogliere tutto l'insieme di conoscenze sapienziali e misteriche che gli appartenevano. Nel suo essere principalmente una chiesa, la Cappella San Severo, è anche una dimora filosofale nella quale la tradizione massonica si intreccia con quella egizia e quella rosacruciana. Numerosi interventi hanno arricchito i lavori, culminati con i ringraziamenti per l'accoglienza fraterna del Fr.: Ciro De Sinno, Maestro Venerabile della Loggia Pitagora all'Oriente di San Severo, e con le parole del II Gran Sorvegliante Troise, che ha sottolineato come la splendida atmosfera di armonia creatasi sia stata importante per rinsaldare i rapporti fraterni tra Orienti diversi.



Acacia 2013, una riflessione sul compito della Massoneria nella società

A Portoferraio l'evento organizzato dalla R.L. Nuova Luce dell'Elba. Tra i relatori, Massimo Bianchi, Angelo Scavone e Stefano Bisi

Si è svolta sabato 18 e domenica 19 maggio, nella splendida cornice dell'Hotel Airone a Portoferraio, l'Acacia 2013 organizzata dalla R.L. Nuova Luce dell'Elba nr. 152. Sabato pomeriggio il Rotary Club Distretto 2070 "Isola d'Elba" ha organizzato un convegno dal titolo "Origini e ruolo della Massoneria nella società attuale" al quale hanno partecipato il Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia, Massimo Bianchi ed il prof. Angelo Scavone, ordinario di diritto all'Università di Bologna. Dopo il saluto del presidente del Rotary Club elbano Fabio Anselmi, il prof. Scavone ha sapientemente illustrato le origini della Massoneria e l'evoluzione di quella italiana. E' toccato invece al Gran Maestro Aggiunto Bianchi spiegarne la collocazione nella società e la mission della Libera Muratoria alla luce dell'attuale crollo dei valori che però è in controtendenza all'aumento di persone che chiedono di entrare a far parte della famiglia massonica. La platea, gremita di persone, ha ascoltato interessata, ed al termine non sono mancate domande sui rapporti tra massoneria e chiesa cattolica e su come si pone il legislatore italiano e quello europeo nei confronti dell'istituzione massonica e dei suoi appartenenti.

La mattina di domenica, sempre presso la sala convegni dell'Hotel Airone, l'incontro sul tema "Evoluzione della massoneria nel terzo millennio". Al tavolo dei relatori, insieme al Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, ed al Prof. Angelo Scavone, anche il presidente del Collegio Circoscrizionale della Toscana, Stefano Bisi, il Maestro Venerabile della Nuova Luce dell'Elba, Mario Bolano e l'Oratore, Luigi Ciompi, che ha illustrato quali sono le possibili proiezioni della massoneria nel mondo profano richiamando l'attenzione dei Fratelli agli originali valori ispiratori dell'Istituzione. Il presidente del Collegio Bisi ha invece posto l'accento sui compiti della Massoneria nel terzo millennio e sull'importanza della solidarietà. Il Gran Maestro Aggiunto Bianchi ha concluso l'incontro salutando i numerosi Fratelli intervenuti da molti Orienti della costa tirrenica, dell'entroterra toscano e dagli Orienti di Bologna e Milano e Genova.



La 93esima edizione dell'Annual DeMolay International Supreme Council



Il Fratello Luciano Critelli, ritirando l'Eagle Award ha voluto ringraziare tutti i Giovani DeMolay, gli Advisor, lo staff Giurisdizionale Italiano e il Gran Maestro, Gustavo Raffi

Un altro riconoscimento alla nostra Giurisdizione. In Usa, a Minneapolis, si sono tenuti gli annuali meetings del DeMolay International con la tradizionale riunione di componenti provenienti da tutto il mondo: le attività si sono svolte dal 12 al 15 giugno per la 93esima edizione dell'Annual DeMolay International Supreme Council e la 46esima dell'Annual DeMolay International Congress. Anche la Giurisdizione italiana era presente, come del resto da anni, con una delegazione guidata dal Fratello Luciano Critelli, Ufficiale Esecutivo, membro attivo del Supremo Consiglio e responsabile Europeo, accompagnato dal giovane Gaetano DeCillis DelPrete Nazionale Master Conciliario Italiano, dal rappresentante dello staff esecutivo e vice presidente dell'Associazione DeMolay Italia, Eugenio Iencinella, e dal fratello Vincenzo Coppola con la figlia Alessandra.

In questo anno, oltre all'investitura del nuovo Gran Maestro dell'Ordine, il Fratello Mike Salazar, il DeMolay Italia ha avuto un evento eccezionale. Infatti, ben due importanti riconoscimenti sono stati attribuiti alla nostra Giurisdizione: il primo è la riconferma al Fratello Critelli della carica di 'Executive in Europe' per il grosso impegno nel seguire e istituire nuovi Capitoli nelle Nazioni Europee ed il successo di quest'anno per l'apertura del primo Capitolo in Francia. Il secondo è la consegna della 'Eagle Award', ricevuto per la quarta volta per essere stata la Giurisdizione più attiva dell'anno.

Critelli, al momento del ritiro dell'Eagle Award consegnatagli dal Gran Maestro DeMolay uscente, Gregory Chiles, ha voluto ringraziare tutti i Giovani DeMolay, gli Advisor e lo staff Giurisdizionale Italiano, il Gran Maestro, Gustavo Raffi, il Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi e tutta la Giunta del Grande Oriente d'Italia per il sostegno e l'incoraggiamento al lavoro. Il prossimo appuntamento si terrà nel 2014, a Kansas City.

Critelli, al momento del ritiro dell'Eagle Award consegnatagli dal Gran Maestro DeMolay uscente, Gregory Chiles, ha voluto ringraziare tutti i Giovani DeMolay, gli Advisor e lo staff Giurisdizionale Italiano, il Gran Maestro, Gustavo Raffi, il Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi e tutta la Giunta del Grande Oriente d'Italia per il sostegno e l'incoraggiamento al lavoro. Il prossimo appuntamento si terrà nel 2014, a Kansas City.



Mostra – “Cavalieri Templari a Firenze e in Toscana” – San Gimignano (SI) 14 – 15 e 16 Giugno 2013 – curata da Mario Pagni, architetto e archeologo – M.V. della R.le Loggia Lando Conti n°884 Oriente di Firenze e Presidente del Gruppo Archeologico Fiorentino DLF

Decidere di realizzare una mostra didattica sui Cavalieri Templari in questi tempi, pur essendo argomento di moda, può sembrare inutile e utopico rispetto a eventi e scelte di vita attuali legati a necessità più impellenti e immediate, e, (almeno all'apparenza), può risultare lontano da qualsiasi logica quotidiana. Esiste però una chiave di lettura degli avvenimenti intesi in senso storico generale, che vede alla base di qualsiasi interpretazione dei fatti l'uomo

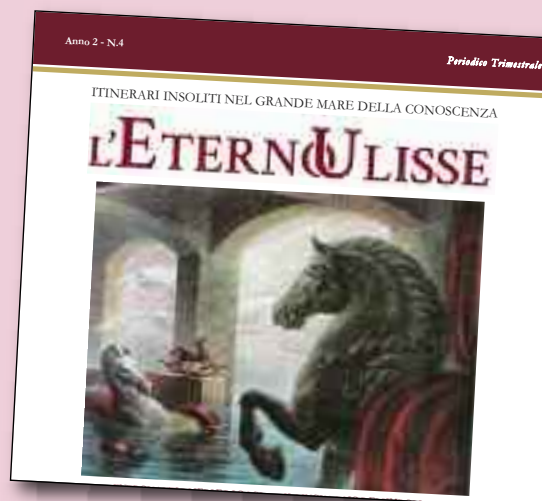
stesso, con tutti i suoi pregi, difetti, debolezze, audacia e crisi periodiche esistenziali.

Il metodo di ricerca per meglio capire e rivelare al nostro secolo la realtà storica dei Cavalieri Templari, è stato fino ad ora quello consueto, basato sulla ricerca stretta e puntuale delle fonti d'archivio (peraltro nel caso in questione, sempre molto incerte o scarse se non volutamente celate), e sulle testimonianze architettoniche dirette lasciate dalla loro presenza sul territorio, costituite principalmente da edifici quali chiese e mansioni di mediocre rilevanza costruttiva almeno in Italia, fatta eccezione per pochi casi particolari. Occorre secondo noi prestare attenzione anche alle fonti suddette che tendevano spesso ad idealizzare e accrescere di importanza (e non solo nel caso dei monaci – guerrieri), una realtà spesso poco importante dal punto di vista storico, trascurando viceversa ciò che invece il semplice intuito suggeriva e suggerisce a livello di segni e simboli, testimoni certi e inoppugnabili della loro presenza. Per non parlare poi dell'indagine archeologica diretta sul terreno, che ha spesso rivoluzionato racconti percorsi dalle fantasie e dalle leggende descritte da vari autori anche se della stessa epoca o di poco successivi.

Nel percorso espositivo che ha caratterizzato l'evento, svolto in collaborazione con il Comune di San Gimignano e il Gruppo Archeologici Fiorentino del DLF, sono stati presentati 21 pannelli esplicativi che affrontano l'argomento Templari sotto varie angolazioni ma con un taglio espressamente didattico se pur con attento rigore scientifico, aggiungendo nel caso in questione altri tre pannelli che trattano la presenza degli antichi Cavalieri con riferimento proprio alla via Francigena e al territorio Sangimignanese. Gli spunti che ciascuno dei pannelli offre al visitatore, sono di ampio respiro e di chiaro linguaggio espressivo, e vogliono costituire comunque solo una buona base di partenza per chi volesse avventurarsi in ricerche più approfondite in merito. Nella prima parte del percorso, l'argomento “templari” viene affrontato in un'ottica assai generalizzata ricavata dalle fonti storiche più accreditate. Nella seconda parte invece si entra più nel merito circoscrivendo di molto l'area di indagine e confinandola all'ambito territoriale della Toscana, comprese le vicende fiorentine del processo per eresia attuato ai danni del Tempio. In ultimo (ma non in ordine di importanza), vengono presi in considerazione gli Ordini monastico – cavallereschi coevi al Tempio e le correnti “neotemplari” che ancora oggi sopravvivono sotto varie denominazioni e congregazioni sia di tipo laico che religioso. Quest'ultimo aspetto può risultare particolarmente importante proprio in ambito strettamente massonico, tale da auspicare la riproposizione dell'evento Sangimignanese anche fra le “nostre Colonne”. L'esposizione ha visto la presenza di numerosi Fratelli appartenenti all'Istituzione fra cui graditissimo, il Gran Maestro Onorario Mauro Lastraioli che si è detto entusiasta della bella iniziativa.

Vi racconto il vero volto della Massoneria solidale, intervista a Sergio Rosso per il nuovo numero de 'L'Eterno Ulisse'

È in uscita il quarto numero de 'L'Eterno Ulisse', che festeggia il suo primo anno di vita sancito dai quattro appuntamenti trimestrali annunciati nel luglio del 2012. Tra le interessanti aree tematiche di queste pagine, segnaliamo l'intervista al Gran Maestro Onorario, Sergio Rosso, che con l'esempio degli Asili Notturni Umberto I di Torino mostra il volto autentico della Massoneria solidale. "La Massoneria - spiega Rosso nell'intervista alla rivista - nel riproporre la centralità dell'uomo e dei suoi diritti, non può ignorare il diritto alla salute. Abbiamo scelto di mettere in pratica il concetto di Welfare no profit di cui tanto si parla in questi anni. Nel tentativo reale di unire le parole ai fatti e nel mettere in pratica la solidarietà che - come insegna il Gran Maestro, Gustavo Raffi - è nel Dna dei liberi Muratori non come carità pelosa o interessata, ma vissuta in nome dell'Uomo, noi agli Asili Notturni lavoriamo al fine di ridare dignità e speranza a chi l'ha persa. Perché dove muore la speranza l'uomo non ha più la forza di reagire alle avversità della vita". "L'aspetto che più ci preme è generare imitazione - rimarca Rosso - l'imitazione è un'attitudine spiccata nell'uomo e quindi ci auguriamo di esercitare una grande influenza su coloro che ci circondano. Cerchiamo di essere un esempio sperando che questo possa essere seguito da molti altri. Vogliamo servire a potenziare il coraggio civico concretizzando la scelta etico-morale che caratterizza il nostro essere massoni: una scelta fondata sulla solidarietà, sulla tolleranza, sulla fratellanza, sulla difesa della laicità e la tutela dei più deboli e indifesi".



Il Gran Maestro Raffi: "Addio a Carlo Bortoletto, garibaldino nel cuore e testimone di libertà"

Il presidente onorario dell'Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini è scomparso il 12 luglio, all'età di 93 anni

"Se ne va un testimone di storia, un uomo che ha sempre avuto il coraggio delle proprie idee". Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ricorda così Carlo Bortoletto, presidente onorario dell'Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini, scomparso il 12 luglio scorso, all'età di 93 anni. Era stato presidente nazionale dell'Associazione dal 2005 al 2012. Ha fatto parte della Divisione partigiana Garibaldi, che ha combattuto in Jugoslavia. Di quell'esperienza ha testimoniato la lotta per la libertà di un popolo, mentre il ricordo ha saputo farsi insegnamento nelle scuole per le giovani generazioni.

"Antifascista e sempre libero nelle sue azioni - prosegue Raffi - Bortoletto è stata persona schietta e leale, garibaldino nel cuore. Per tutta la vita ha indossato con orgoglio la camicia rossa. Persona di grande umanità, in ogni momento sapeva dare una lezione di vita e una testimonianza morale. Ci ha lasciato improvvisamente, mentre si stava preparando per il raduno garibaldino di Passo Forcora. Nei suoi tanti incontri con i giovani, ha ricordato come anche in tempi di crisi i valori della Resistenza possano far ritrovare sempre una unità d'azione, per il bene dell'Italia". I funerali di Bortoletto si sono tenuti ad Asti, lunedì 15 luglio, alle 11,30, nella parrocchia di S. Martino.



La Direzione e la redazione di Erasmo augurano buone vacanze a tutti i Fratelli e lettori.

Appuntamento a settembre con il nuovo numero della nostra rivista

Notizie dalla Comunione

■ Empoli, secondo appuntamento con 'Conversando sotto le stelle'

La Loggia 'Umanità Libera' n. 441 di Empoli promuove anche quest'anno, per il mese di luglio, gli incontri della serie 'Conversando sotto le Stelle'. Dopo la conferenza di giovedì 4 luglio, con Mauro Pagni su 'La leggenda dei Templari. Mito e realtà', si è tenuto giovedì 18 luglio il secondo appuntamento con Roberto Pizzi su 'Carlo Lorenzini e il suo Pinocchio'. Ha moderato l'incontro Francesco Borgognoni.

■ Asili Notturni, si è tenuta a Torino la conferenza stampa di presentazione del progetto 'Bambini ri-denti'

Il 19 giugno, presso il Palazzo Civico di Torino, nella Sala delle Colonne, si è tenuta la conferenza stampa di presentazione del progetto 'Bambini ri-denti'. A lanciare l'iniziativa sono gli Asili Notturni Umberto I e la Città di Torino, che hanno sottoscritto un accordo in base al quale, per la durata di due anni, sarà allestito nella sede della Onlus di via Ormea uno spazio ambulatoriale attrezzato per le cure dentistiche ai pazienti in età pediatrica segnalati dal servizio comunale 'Casa dell'Affidamento'. Nell'ambulatorio di 'Bambini ri-denti' opereranno, a titolo volontario e gratuito, medici dentisti, ortodontisti e altro personale specializzato. "In un contesto come l'attuale, di forte crisi economica che quotidianamente fa sentire i suoi pesanti effetti su larghe fasce della popolazione, i bambini e gli adolescenti sono tra coloro che - ha sottolineato durante la presentazione l'assessore alle Politiche sociali, Elide Tisi - risultano essere i più esposti ai rischi di una non adeguata azione di tutela della salute. Per questo motivo, progetti come 'Bambini ri-denti', rappresentano iniziative di straordinaria importanza per aiutare concretamente chi è più fragile e ha maggiore bisogno di attenzione e cure specialistiche".

■ La Massoneria fiorentina del Grande Oriente d'Italia dona una Fiat Panda all'Associazione Nazionale Tumori

Le 45 Logge fiorentine della Massoneria del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani hanno donato una Fiat Panda all'Associazione Nazionale Tumori. Tutti conoscono la meritoria opera che questa Associazione porta avanti nei confronti dei malati di tumore e malati terminali ai propri domicili e l'auto servirà agli operatori dell'ANT per recarsi nei vari luoghi dove viene richiesto l'intervento di specialisti, psicologi, infermieri e operatori socio sanitari che assistono le persone colpite da questa malattia. La donazione è avvenuta presso il Concessionario Fornaini da parte del presidente del Consiglio delle Logge fiorentine, Paolo Panerai, e del vice presidente del Collegio Circostrizionale della Toscana, Moreno Milighetti. A rappresentare l'ANT, il presidente nazionale Raffaella Pannuti e i delegati regionali dell'Associazione.

■ Il Direttore d'Orchestra Julian Kovatchev entra a far parte della Loggia 'Burlamacchi' di Lucca

Il 21 giugno, nella splendida cornice dell'Arena di Verona, alcuni Fratelli della Loggia 'Burlamacchi' di Lucca, insieme al Gran Maestro Onorario Mauro Lastraioli e al Maestro Venerabile Giorgio Serafini, hanno assistito alla magistrale direzione del Nabucco diretta dal Maestro Julian Kovatchev. Nato a Sofia nel 1955, a 5 anni Kovatchev dirige il suo primo concerto; completa i suoi studi in Germania sotto la guida di Herbert Von Karajan, diventando ben presto uno dei più grandi direttori d'orchestra del momento. Dal 1979 in poi la sua carriera è un susseguirsi di premi e successi in tutti i teatri del mondo. Amante dell'Italia e in particolar modo della Toscana, si stabilisce a Lucca, dove, affascinato dal mondo massonico lucchese, entra a far parte della Loggia a giugno di quest'anno.

■ A Firenze incontro tra le due Logge più longeve del Grande Oriente, la RL Concordia 110 e la RL Madre Ausonia n. 11 all'Oriente di Torino

Tornata di grande profilo quella che si è tenuta lo scorso 24 maggio presso la Casa Massonica di Firenze, in Borgo Albizi. Dopo quasi 150 anni, infatti, hanno lavorato insieme la RL Concordia 110, guidata dal MV. Raniero Becucci e la RL Madre Ausonia n. 11 all'Oriente di Torino con il Maestro Venerabile, Filippo Lanteri. Alla Tornata, hanno partecipato numerosi fratelli delle logge fiorentine. Il Venerabile Becucci e il Venerabile della RL Madre Ausonia, hanno evidenziato il valore storico dell'incontro tra le due Logge più longeve del Grande Oriente, solennizzando il legame di appartenenza tra le due Officine. In un'atmosfera di grande serenità e partecipazione, numerosi sono stati gli interventi dei Fratelli tra le colonne e dei Fratelli seduti all'Oriente che hanno espresso apprezzamento per l'iniziativa auspicandone un seguito presso la Casa Massonica di Torino. A chiusura dei Lavori, è intervenuto il Gran Maestro Onorario, Mauro Lastraioli, portando i saluti del Gran Maestro, Gustavo Raffi, e ricordando come, sotto la guida della Gran Maestranza Raffi, il Grande Oriente sia uscito dal buio e si è dato storia ai nostri valori, lavorando con onestà e trasparenza. Il ricavato del Tronco della Vedova è stato destinato alla creazione del Pronto Soccorso Odontoiatrico di Prato. (Nella foto il Gran Maestro Onorario, Mauro Lastraioli)

■ Celebrazione del 50esimo Anniversario dalla fondazione della Loggia 'Giustizia e Libertà' di Pisa

Si celebrano quest'anno i cinquanta anni dalla fondazione della Loggia 'Giustizia e Libertà' n. 646 di Pisa. Per l'occasione è stata organizzata una Tornata rituale celebrativa, che si è tenuta il 28 giugno presso la Casa massonica di Pisa. Durante i Lavori, sono state tenute Orazioni di Michelangelo Magnavacca, Pietro Saba e Antonio Digiuliomaria.

PORTE APERTE

AI

"BAMBINI RI-DENTI"



■ Presentato il libro di Roberto Pizzi "La stampa lucchese dall'Illuminismo al Fascismo. Giornali, fatti e personaggi"

Nella Sala "Accademia" del Palazzo Ducale di Lucca, venerdì 5 luglio Umberto Sereni, docente di Storia Contemporanea all'Università di Udine, ha presentato il libro di Roberto Pizzi "La stampa lucchese dall'Illuminismo al Fascismo. Giornali, fatti e personaggi" (Maria Pacini Fazzi editore). La sua abilità espositiva ha affascinato il numeroso auditorio e valorizzato il volume di Pizzi, il cui contenuto è stato definito preciso ed esauriente. Sono intervenuti anche Stefano Bisi, autore della prefazione e presidente del Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana e Massimo Bianchi, Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia. L'evento è stato organizzato dalla Provincia di Lucca ed ha inaugurato una serie di future iniziative culturali tese a valorizzare il Museo del Risorgimento della città. Motivo di soddisfazione per il fratello Roberto Pizzi e per i massoni presenti è venuto anche dalla presenza e dagli interventi qualificati di Patrizia Favati, assessore alla Cultura del Comune di Lucca e del presidente della Provincia, Stefano Baccelli, che hanno ringraziato l'autore per la sua opera che contribuisce alla conoscenza ed alla valorizzazione della storia di Lucca. Pizzi, in conclusione, ha riassunto il contenuto del suo libro, sottolineando come la storia del giornalismo in generale e di quello lucchese in particolare, si intrecci anche con la storia della Massoneria, la quale fu all'origine di quelle nuove forme di sociabilità (come le accademie e i caffè letterari) e della nascita di un'opinione pubblica, fondamentali per lo sviluppo della carta stampata.



■ Ordine della Stella d'Oriente, parte da Napoli il progetto 'Prevenzione Donna'

Stelle d'Oriente Parte da Napoli il Progetto "Prevenzione Donna", dedicato al mondo femminile "teoricamente sano", vero terreno fertile della Prevenzione. Una giornata in cui, in una struttura ambulatoriale pubblica e a titolo gratuito, con l'apporto di Fratelli medici della Circoscrizione, verrà offerto uno screening Senologico, Elettrocardiologico, Tiroideo e Ortopedico. Un tuffo nel sociale da parte del Capitolo 'Mediterranean One' di Napoli con l'auspicio che possa essere il primo gradino di una "cordata" a carattere nazionale proiettata a favore della popolazione civile.



■ I quarant'anni della loggia "Ungari-Ricciotti Pensiero e Azione"

Una grande partecipazione di fratelli ha coronato la celebrazione dei primi quarant'anni di vita della loggia "Paolo Ungari - Nicola Ricciotti Pensiero e Azione" (773) di Roma, guidata dal maestro venerabile Giulio Occhionero. La cerimonia si è svolta il 25 maggio nel tempio "Libertà" della casa massonica capitolina di Piazzale degli Archivi, alla presenza del Primo Gran Sorvegliante Gianfranco De Santis che ha portato il saluto del Gran Maestro Gustavo Raffi e del Grande Oriente d'Italia. Sedevano all'O-



Il Primo Gran Sorvegliante, Gianfranco De Santis

riente anche il Consigliere dell'Ordine Claudio Vernale, il Presidente del Collegio del Lazio (*facente funzioni*) Riccardo Nasta, il Presidente del Consiglio dei Maestri Venerabili di Roma, Nazzeno Neri. Numerosi i maestri venerabili e i fratelli di vario titolo e grado che hanno partecipato alla tornata, in rappresentanza di ben 30 logge romane e di altre di orienti limitrofi. "Ricevere-Tramandare" è stato il tema conduttore dei lavori proposti dall'Oratore, e di una interessante pubblicazione, curata dall'officina e donata ai presenti a fine tornata, che oltre a ripercorrere la storia della loggia, esalta le figure dei due uomini che caratterizzano il titolo dell'officina. Nicola Ricciotti, patriota mazziniano, trucidato nel 1844 dalle truppe borboniche, nel Vallone di Rovito, vicino Cosenza, con i Fratelli Bandiera, è stato celebrato dal Grande Oriente qualche mese fa a Frosinone, sua città natale, con l'inaugurazione del restauro del suo monumento. L'opera di rifacimento, realizzata con il fondamentale contributo della loggia "Ungari-Ricciotti Pensiero e Azione" e dei fratelli del frusinate, ha consentito il reintegro dell'Asta Triface, distrutta con il bombardamento della città nella seconda guerra mondiale. Paolo Ungari, grande giurista, politico e intellettuale, è l'altro mentore dell'officina. Presidente della Commissione per i diritti umani della Presidenza del Consiglio negli anni Ottanta e della Commissione contro l'antisemitismo e la xenofobia del Consiglio d'Europa, può essere considerato un eroe 'contemporaneo' per la tutela dei diritti e le libertà. Libero muratore dal 1978, è prematuramente scomparso nel 1999 e, per sua volontà testamentaria, la sua lapide nel Cimitero acattolico di Roma, reca la semplice iscrizione 'Maestro massone'. Due anni più tardi, il Grande Oriente d'Italia gli ha conferito alla memoria il titolo di Gran Maestro Onorario.

Per l'occasione, oltre alla pubblicazione (curata nel progetto grafico e nella stampa dal fratello Giancarlo Molinari), la loggia ha realizzato una medaglia commemorativa in bronzo, opera del Maestro Giuliano Gigante, data in dono ai rappresentanti delle logge e ai dignitari.





■ **Agape per il Solstizio d'estate della RL Mercurio n. 1284 all'Oriente di Roma**

I Fratelli della Loggia Mercurio N. 1284 all'Oriente di Roma, unitamente al Maestro Venerabile Fr.: Michele Polini, il 24 giugno 2013 hanno celebrato in Agape Fraterna il Solstizio d'estate. Nel giorno di San Giovanni Battista, nel quale si celebra anche la nascita nel 1717 della Massoneria moderna, con la costituzione della Gran Loggia di Londra, i Fratelli della Mercurio hanno fraternamente lavorato in Agape per giungere alla trasformazione del cibo materiale in cibo spirituale. Nel giorno in cui il Sole, con il suo potere rigenerante e fecondo, esprime la sua massima potenza, irradiando la propria energia vitale e di luce, i Fratelli hanno lavorato in piena armonia e condiviso i frutti della terra e del lavoro dell'uomo. Il luogo ove si è svolta l'Agape, particolarmente suggestivo in quanto situato in un sotterraneo di epoca romana, ha consentito lo svolgimento del lavoro nel pieno rispetto dei nostri Rituali, facendo sì che il Maestro Venerabile sedesse ad Oriente, il I° Sorvegliante ad Occidente ed il II° Sorvegliante a Meridione, ricostruendo così il triangolo sacro tra le Tre Luci di Loggia. Il Maestro Venerabile Fr.: Michele Polini, ha concluso i Lavori ringraziando i tutti i Fratelli di Loggia per il costruttivo lavoro svolto, porgendo un ringraziamento particolare ai Fratelli Apprendisti, che sono la vera ricchezza della nostra Istituzione e ricordando a tutti che la R.:L.: Mercurio N. 1284 compie quest'anno i suoi primi 7 anni di vita, che verranno celebrati entro il corrente anno.



■ **Grosseto, alla scoperta dei Templari nel ricordo di Michele Raffi**

La Loggia 'Randolfo Pacciardi' n. 1339 di Giuncarico, di concerto all'Antica Società Storica Maremmana e alla 'Nova Militia Christi Equites Hierosolymitani Templi' il 28 giugno scorso, nel Caffè Letterario Carducci, a Grosseto, come evento straordinario della Rassegna "Diradare le nebbie del Tempo", ha presentato il libro di Michele Raffi "Apologia dei Cavalieri Templari", che sarà a breve edito da Mursia. A curare la 'Conversazione', aperta al pubblico, il professor Gerardo Palermo, l'attore Franco Fazzuoli, l'antropologo Paolo Pisani. Hanno condotto l'incontro Edo Cei e Roberto Breschi, rispettivamente Maestro Venerabile e Segretario della Loggia.

■ **Agape Solstiziale 2013 all'insegna della solidarietà per la Loggia 'Giuseppe Logoteta' n. 277 di Reggio Calabria**

Il Maestro Venerabile della 'Logoteta' n.277 di Reggio Calabria, Maurizio Maisano, ha stabilito di elargire una somma di solidarietà nei confronti dell'AMREF, da anni in prima linea nel continente africano. Impiega personale quasi totalmente indigeno con unità mobili di chirurgia, prevenzione, vaccinazione ed oculistica e realizza programmi specifici atti a garantire l'accesso a un'adeguata assistenza sanitaria materno-infantile, rivolta in modo particolare alle donne appartenenti a comunità disagiate o geograficamente isolate. La campagna, a cui ha aderito la Loggia 'Logoteta', ha come obiettivo quello di formare 15.000 ostetriche entro il 2015 e contribuire alla riduzione della mortalità materna in Africa del 25%.



■ **Gemellaggio tra la Quartuor Coronati Emulation 931 all'Oriente Firenze e la Loggia Bensalem 1308 all'Oriente di Trani**

Il 22 giugno presso la casa massonica di Firenze si è tenuta una Tornata dedicata alla consacrazione del gemellaggio tra la Loggia Quartuor Coronati Emulation 931 all'Oriente Firenze e la Loggia Bensalem 1308 all'Oriente di Trani. Alla cerimonia oltre ai Maestri Venerabili delle Logge gemellat, Mario Meligeni e Antonio Meligeni erano presenti anche rappresentanti di altre Logge Toscane e Venete. A Lavori sospesi, e con il libro sacro chiuso, è stata presentata la pubblicazione 'Amerigo Vespucci, Piloto Major ovvero l'aspetto esoterico dell'esplorazione', per la realizzazione della quale hanno contribuito con proprie Tavole, oltre che le due logge gemellate anche altre Officine all'obbedienza del Grande Oriente e i Capitoli delle Stelle d'Oriente di Firenze, Beatrice e Fiorenza.

■ **Agape rituale a Logge riunite di Roma**

Nel segno dell'armonia e con lo scopo di cementare ulteriormente il loro rapporto fraterno, il 27 giugno 2013 presso il ristorante Cardinal a Tivoli si è tenuta un'agape rituale a Logge riunite di cinque Logge capitoline: Galileo Galilei n. 443, Lux n. 570, Espero n. 763, XX Settembre n. 993 e San Giovanni di Scozia n. 1368. I Lavori, sotto il maglietto del Maestro Venerabile Antonio Fava, assistito dai Maestri Venerabili Massimo Manzo e Giovanni Tedesco come Sorveglianti e Giovanni Tarei, oratore, si sono svolti secondo un Rituale elaborato Fratello Luigi Sessa, Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia, presente alla serata. Hanno inoltre partecipato all'agape Massimo Bianchi, Gran Maestro Aggiunto, Gianfranco De Santis, Primo Gran Sorvegliante, e Giuseppe Troise, Secondo Gran Sorvegliante, i Grandi Ufficiali Tiziano Busca, Danilo Di Mambro e Pietro Zacco, i membri della Corte Centrale Umberto Limongelli e Francesco Lorenti e il Consigliere dell'Ordine, Claudio Vernale. Si sono uniti al banchetto Fratelli di 19 Logge da Orientali. I Maestri Venerabili delle cinque Logge organizzatrici hanno fatto dono a tutti gli ospiti di una pergamena a ricordo della splendida serata chiusasi in perfetta armonia fraterna.

■ **Il Capitolo Adriatico n. 11 di Taranto Ordine della Stella d'Oriente ha festeggiato i 40 anni della sua costituzione**

Nella splendida cornice della 'Gravinella' di Massafra, sotto un cielo trapuntato di Stelle, alla presenza dei Deputies della MWGM e MWGP, delle WM e dei membri di quasi tutti i Capitoli Italiani, del Secondo Gran Sorvegliante Geppino Troise, del presidente del Collegio della Puglia, Mauro Leone, del presidente della Corte Centrale, Carlo Petrone, e dei Venerabili di molte Logge di Taranto, il Capitolo Adriatico n. 11 di Taranto Ordine della Stella d'Oriente ha festeggiato i 40 anni della sua costituzione.



■ Armonia e pensiero, il segreto dei Pitagorici

Il 28 giugno la Loggia "I Pitagorici" n. 387 all'Oriente di Crotona ha festeggiato in agape fraterna il Solstizio d'Estate nella splendida cornice dell'Azienda Agrituristica "I Sapori di Leonia" nei pressi di Crotona. Erano presenti numerosi Fratelli con le loro famiglie che, nella corte dell'antica struttura, hanno trascorso una serata all'insegna della amicizia e della fratellanza. Il legame e il forte spirito di aggregazione che caratterizza i Fratelli Pitagorici ha raggiunto il culmine quando nel corso di una breve cerimonia il Fratello di Loggia Domenico Forciniti, Gran Tesoriere Aggiunto del Grande Oriente, ha consegnato una medaglia d'oro al Fratello Bruno Campana per ricordare i suoi quarantasette anni di Massoneria. Forciniti ha tratteggiato la figura di Massone di Bruno Campana, non tralasciando di ricordare i numerosi e affettuosi insegnamenti da lui ricevuti nel corso della lunga militanza. Il Maestro Venerabile, Franco Ferraro, e l'altro Decano, Fratello Pasquale Scalise, hanno sottolineato lo spirito massonico e l'entusiasmo che animano il Fratello Campana ricordando i suoi puntuali interventi tendenti ad evidenziare l'ortodossia massonica e l'aggregazione della Loggia. Il Fratello Campana, visibilmente commosso, ha ringraziato i Fratelli per l'affetto dimostratogli ed ha ricordato la moglie Rosalba, recentemente scomparsa, che con il suo amore e la sua comprensione gli ha permesso di vivere serenamente e proficuamente i suoi quarantasette anni di Libera Muratoria.



■ Tornata rituale in Abbazia per la Loggia Dio e Popolo' n.786 all'Oriente di Roma

Nel Solstizio d'Estate, nell'ambito delle manifestazioni per il 40° anniversario della Fondazione, la Loggia 'Dio e Popolo' n.786 all'Oriente di Roma ha tenuto, sotto il maglietto del Maestro Venerabile Fratello Gianni Scialanga, una Tornata Rituale nella sconosciuta Abbazia Benedettina di S. Emiliano in Congiuntoli, presso Gubbio. La Tavola Architettonica, tracciata dal Maestro Oratore Fratello Sandro Giacchetti, si è sviluppata sul Tema "Monachesimo e Massoneria", evidenziandone alcuni comuni percorsi sia storici sia metodologici. Alla Tornata hanno partecipato i Fratelli Luigi Sessa,

Gran Maestro Onorario, Pietro Zacco, Grande Scriba del Grande Oriente, il Maestro Venerabile della Loggia Galileo Galilei n. 443 all'Oriente di Roma, Bruno Belinci, il Maestro Venerabile della RL Alessandro Fabri n.1186 all'Oriente di Terni, Roberto Reniero, il Venerabile della Loggia I Veri Amici n. 1298 all'Oriente di Vicenza e numerosi Fratelli delle Circoscrizioni Lazio, Umbria e Veneto. Nel corso della Tornata, è stato fatto omaggio a tutti i Fratelli intervenuti, del volume stampato per i 40 anni della Loggia.



■ Tornata sotto le stelle sull'Etna

La Loggia 'Fenice' n. 1342 di Catania il 26 giugno ha tenuto una Tornata non rituale sotto le stelle al Bosco della Milia, a Biancavilla. E' stata celebrata la festività di San Giovanni Battista con il rituale della Festa delle Rose.

■ Capitolo Beatrice, n. 9 di Firenze – Ordine della Stella d'Oriente

Una storia di ricerca che continua. Con l'intento di proseguire sul cammino tracciato da coloro che li hanno preceduti proseguendone il percorso indicato, le Sorelle e i Fratelli del Capitolo Beatrice, sotto la guida della Worthy Matron Lucia Filidei, hanno festeggiato il quarantennale dalla fondazione del loro Capitolo lo scorso 25 aprile, nella Casa Massonica di Firenze. La Tavole hanno com-

posto un volumetto e un CD nel quale si è voluto raccogliere alcuni dei molti Lavori che Sorelle e Fratelli hanno reciprocamente offerto con armonia. Alla cerimonia hanno partecipato, oltre alle Deputy per l'Italia dell'Ordine della Stella d'Oriente le Sorelle Brunella Masoero e Rosy Guastafierro, le Worthy Matrons ed i Worthy Patrons di molti Capitoli italiani nonché molti Maestri Venerabili e Fratelli di molte Logge dell'Istituzione provenienti da tutte le regioni italiane. Ha partecipato ai Lavori il Gran Maestro Onorario, Mauro Lastraioli.



■ Speciale 'Palladium' con il resoconto della Gran Loggia 2013, la Newsletter dell'Italia Lodge 2001 di Washington

Palladium, la Newsletter ufficiale della Italia Lodge 2001 di Washington, ha dedicato un'intera edizione alla visita della propria delegazione in Italia ed in particolare alla partecipazione alla Gran Loggia 2013 del Grande Oriente d'Italia. Il curatore della pubblicazione, Oscar Bartoli, ha tenuto a sottolineare, nell'editoriale della newsletter, come la Italia Lodge 2001 di Washington abbia stabilito "un importante ponte massonico tra la capitale degli Stati Uniti e il Grande Oriente d'Italia, unica Obbedienza italiana riconosciuta dagli americani. Grazie alla sua 'special communication' che viene autorizzata dal Gran Maestro Raffi nel corso della Gran Loggia di Rimini, questo legame si fa ogni anno sempre più stretto e consistente".



■ Gita culturale all'Abbazia di Chiaravalle organizzata dalla Loggia 'Missori Risorgimento' n.640

A Milano, il 30 giugno, presso l'Abbazia di Chiaravalle, la Loggia 'Missori Risorgimento' n. 640 di Milano ha organizzato una gita culturale alla 'Sanctae Mariae Claraevallis Mediolanensis'. La gita culturale e tutte le attività del pomeriggio, sono state aperte anche agli ospiti e simpatizzanti della Loggia.



■ La Società Umanitaria compie 120 anni

Nata nel 1893, grazie al lascito testamentario di Prospero Moisè Loria, l'Umanitaria porta avanti ancora oggi l'idea di assistenza operativa cara al mecenate che ne ha permesso l'istituzione. In 120 anni, l'Umanitaria ha promosso centinaia di cause, coniugando impegno sociale ed istruzione. Sono nate così le Scuole d'arti e mestieri maschili e femminili, il Teatro del Popolo, gli uffici di assistenza agli emigranti. Attività che, nel 2008, le sono valse la Medaglia di Benemerita Civica. Oggi, alla sede storica di Milano, si aggiungono quelle di Roma, Napoli, Iglesias, Alghero, Cagliari e Vailate.

■ Alle origini dell'Umanitaria, di Morris L. Ghezzi – Alfredo Canavero – Raccolto Edizioni



L'occasione del centovesimo anniversario dalla costituzione della Società Umanitaria ci permette di fare chiarezza su quel primo decennio (1893-1903) di cui si sanno, e si ripetono, le solite poche cose: il lascito di Prospero Moisè Loria, il Comitato promotore istituito dal Comune di Milano, il Decreto reale del 29 giugno 1893, le lunghe cause con gli eredi del Loria, il commissariamento imposto dal generale Bava Beccaris durante le terribili giornate del 1898, la ricostituzione dell'Ente nel dicembre 1901. Oggi, attraverso la ricerca di Alfredo Canavero e di Morris Ghezzi, e con un discreto aiuto del nostro Archivio Storico, ogni cosa torna al proprio posto: lo statuto (al 1901 ce n'erano tre versioni diverse), la sede (quella odierna divenne ufficiale solo dopo varie peregrinazioni), i consiglieri (la crème del mondo politico e imprenditoriale del tempo), ma soprattutto i progetti, i resoconti e gli 'studi' (cinque le Commissioni attive già dal 1897, sotto la presidenza di Luigi Majno), che hanno permesso nel 1902 di dare vita a strutture e iniziative davvero all'avanguardia, presto divenute un modello in molti settori della vita sociale italiana. Merito di un gruppo coeso di uomini e donne che, pur essendo di ideologia non proprio allineata (erano "democratici e socialisti, laici senza partito, massoni, moderati e repubblicani" – ricordava Giovanni Spadolini), seppero fare fronte comune, dimostrando responsabilità e cuore nel fare vincere un'idea nuova di assistenza, di istruzione e di cultura. Riformatori convinti, che ancora oggi segnano la strada che stiamo percorrendo (Piero Amos Nannini).

■ Giovanni Pascoli, poeta della universale fratellanza

Concorso scolastico a Taranto

Nel centenario pascoliano celebrato nel 2012, la loggia "Hermes" (1193) di Taranto ha realizzato un'importante iniziativa culturale nella propria città, d'intesa con il Provveditorato agli studi, istituendo un concorso per i Licei classici di Taranto e provincia sul tema "Giovanni Pascoli, poeta della universale fratellanza". L'iniziativa, organizzata tramite l'omonima associazione culturale emanazione della loggia, ha riscosso successo tra gli studenti che si sono cimentati con elaborati di valore, giudicati lo scorso 28 maggio da una commissione composta dal maestro venerabile della "Hermes", Geremia Oliva, insieme a dirigenti scolastici del territorio e dall'italianista Paolo De Stefano, autore nel 2012 del libro *L'ombra. Giovanni Pascoli frammenti di un'anima*.

Sono stati valutati quattro vincitori, dei quali due ex-aequo per il primo premio: Rossella Ianne (2^aB del Liceo "Quinto Ennio") e Isabella D'Elia (3^aC del Liceo "Archita"); il secondo premio è andato a Fabiola Zaccagni (3^aE del Liceo "Quinto Ennio"), mentre il terzo a Federica Sommonte (3^aC del Liceo "Tito Livio").

La cerimonia di premiazione si è svolta il 24 giugno nel Salone degli Specchi del Municipio di Taranto, gentilmente offerta dall'amministrazione comunale ai responsabili dell'iniziativa, alla presenza di un folto pubblico, soprattutto del mondo scolastico. Il saluto del Grande Oriente d'Italia è stato portato dal presidente della Corte Centrale Carlo Petrone che ha preso posto nel tavolo di presidenza, insieme al maestro venerabile della "Hermes" e al professor De Stefano che ha tenuto una conferenza su "Giovanni Pascoli e il sentimento della pace".



Il momento della premiazione. In piedi, il maestro venerabile Oliva e, a destra, il presidente Petrone

■ Festa per il solstizio d'estate 2013, agape bianca a Como



Il 10 luglio si è tenuta a Como, per volontà del Maestro Venerabile della Loggia "Acacia Magistri Cumacini – Como 1190", Giuseppe D'Andrea, la festa per il Solstizio d'estate che ha visto la partecipazione di molti fratelli di Loggia, di alcuni fratelli ospiti e delle rispettive famiglie al seguito.

Accompagnata da un piacevole sottofondo musicale, l'Agape Bianca è stata inoltre un prezioso momento di riflessione per più di quaranta fratelli che hanno trascorso una serata insieme, accomunati da quel sentimento di fratellanza e di unione spirituale che solo la via iniziatica è in grado di donare.

■ Addio al fratello Otino Panza, bell'esempio di Massoneria napoletana

E' passato all'Oriente Eterno il fratello Otino Panza, della Loggia Acacia 577 all'Oriente di Napoli. Aveva 88 anni. Aveva studiato alla Scuola Militare Nunziatella e ha servito lo Stato ricoprendo prestigiose cariche. Alto dirigente della Finanza a Genova, dove è stato per lungo tempo ospite della Triunfo Ligure. In quegli anni ha conosciuto il fratello Giuseppe Anania. Libero Muratore di grande umanità, ha saputo dare ai fratelli che lo hanno conosciuto sempre un insegnamento e una parola di costruzione. Ci mancherà la sua saggezza e il suo sorriso dolce.



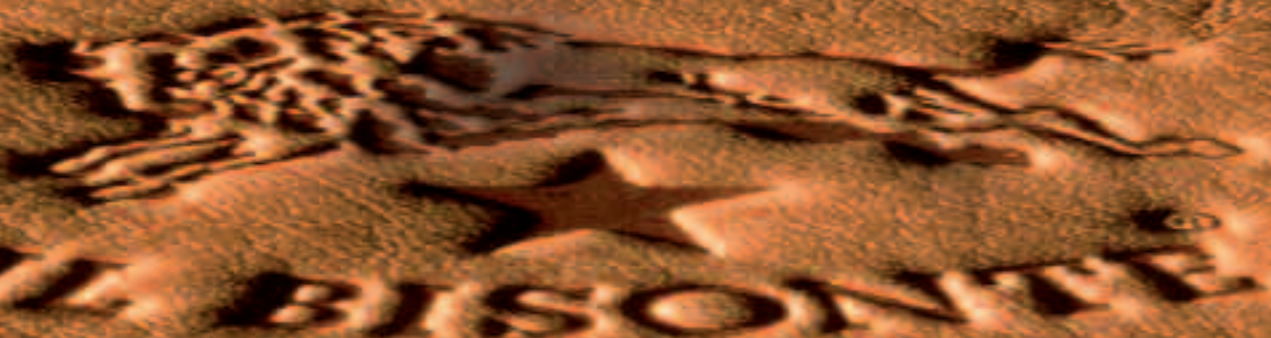
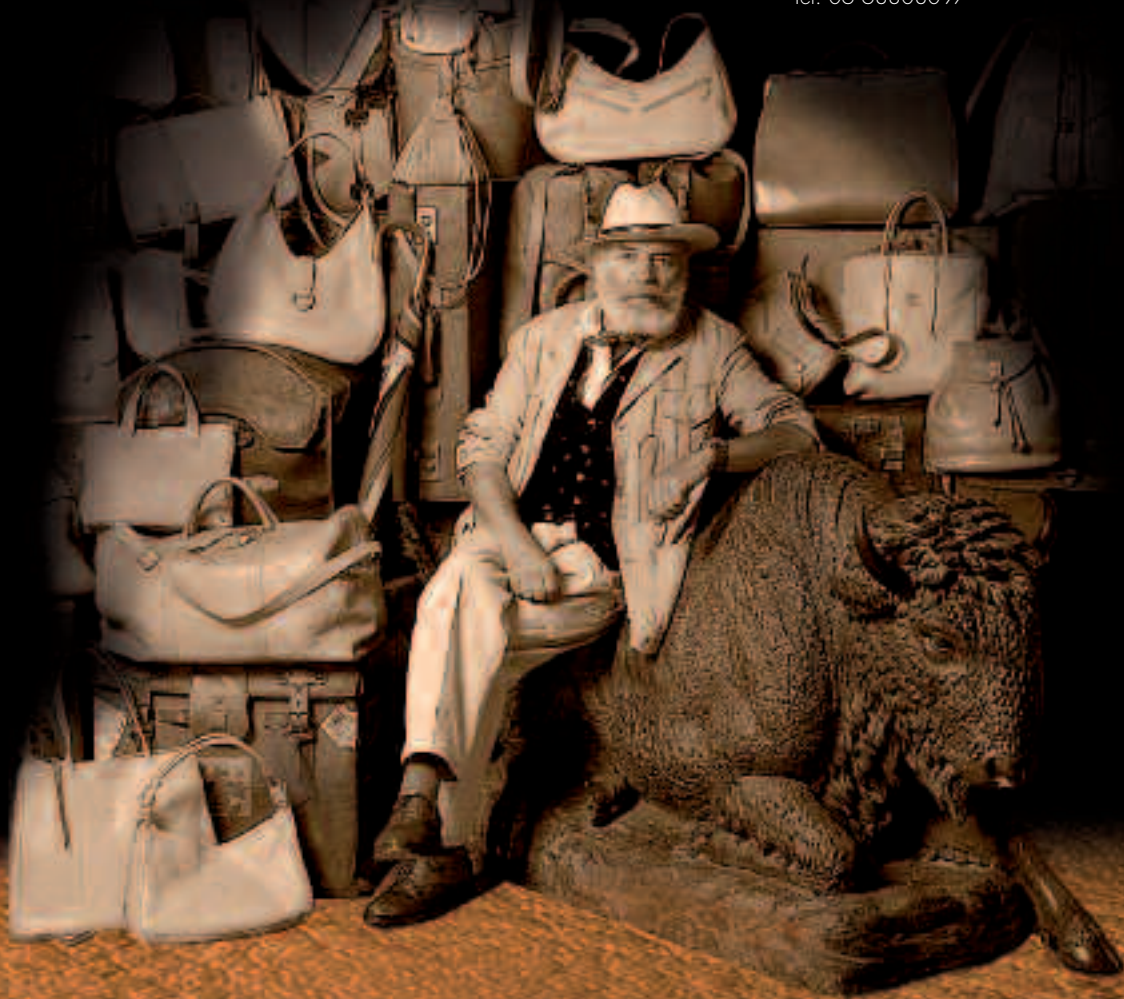


FIRENZE

VIA DEL PARIONE, 31r/33 r
Tel. 055 215722

ROMA

VIA DEI CORONARI 105A - 106
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS TAIPEI HONG KONG TOKYO SYDNEY

New shop on line www.ilbisonte.com

Erol Paralleli tra la storia di Superman e la Bibbia. E anche l'«Osservatore Romano» partecipa al dibattito

Hulk cattolico, i Puffi una loggia

La religiosità nei fumetti

Il sito che indaga la fede di 31 mila personaggi



Hulk

Cattolico Alla creatura della Marvel, portata nel 1952 dalla fantasia di Stan Lee e Jack Kirby, è stato diagnosticato in una striscia con in mano un rosario

«Dritello se hai qualche colpa sulla coscienza è questo il momento di chiedergli perdono a Dio... — Lasciamo stare padre —. Non vuoi confessare i tuoi peccati? — Il fatto è che se dovessi elencarli tutti perderei l'intera giornata...». Tex Willer, davanti al plotone di esecuzione, non confessa i suoi peccati al sacerdote. Basta questo per dire che il ranger inventato da Bonelli non è un buon cristiano? È la domanda speculare che si è posta «l'Osservatore Romano» a proposito di Hulk, il gigante verde della Marvel, che in una striscia tiene in mano un rosario. «Può bastare un rosario stretto in una mano per definire cattolica una persona?» si chiede Gaetano Vallini in un lungo articolo in cui va a caccia di tracce di religiosità tra i supereroi dei comics. Domande retoriche e dal carattere puramente euristico perché è più facile che il famoso cammello passi per la cruna del fago che Tex e Hulk finiscano nel Regno dei Cieli, visto l'enorme numero di cadaveri che hanno alle spalle.

Gioco vecchio come il mondo tra gli appassionati dei fumetti. Individuare il credo religioso dei propri eroi in calzamaglia. Basta andare sul sito americano www.comicbookreligion.com per trovare 31.731 personaggi incasellati per fede o appartenenza. Superman? Metodista. Batman? Episcopale, ma con più di un indizio di cattolicesimo. Iron Man? Amante della tecnologia, secolarizzato «ma qualche volta prega». La Cosa? Ebreo, recita Shema Yisrael. Topolino e la banda Disney? Ani-

mali antropomorfi e basta.

Se però a diettarsi in questa «esperienza» di ricerca di cattolicità nelle strip è il quotidiano della Santa Sede, le cose cambiano. E non è un caso che testate internazionali come il «Daily Mail» e il «Telegraph» si siano buttate a capofitto sulla «svolta» Vaticana. Anche perché il rapporto tra Chiesa e fumetto ha conosciuto varie tappe. Basti pensare agli anni che vanno dal '40 al '50 quando nelle parrocchie e negli oratori circolavano degli «indici» a uso e consumo di genitori ed educatori che mettevano al bando personaggi come Mandrake, il Piccolo Sceriffo, Tex, Kidolini, l'Uomo Mascherato. E con un «doppio carpiato» proponevano testate cattoliche come il Vittorioso, il Corrierino e il Giornalino («Non dovrebbe mancare in nessuna famiglia»). Non è un paradosso. Semplicemente, il mondo cattolico aveva colto l'importanza dell'influenza dei fumetti sul pubblico giovanile. E qui si inaugura la nuova tappa: un'immensa produzione di strisce legate all'editoria cattolica. Pensino le vite dei Santi. Fino all'altro giorno, quando l'inchiesta dell'«Osservatore Romano», ha inaugurato una nuova era. Come Sherlock Holmes si va alla ricerca di indizi, di tracce, di vignette, di storie che indichino un possibile orizzonte di fede cattolica. Con tutte le precauzioni del caso. Prendiamo l'ultimo film su Superman citato nell'articolo.

In America, alcuni critici si sono spinti a individuare una dimensione cristologica dell'Uomo d'Acciaio spedito da Krypton sulla Terra. In realtà,

si di là delle dichiarazioni dei personaggi, l'orizzonte religioso assomiglia molto più a una variante moderna dello gnosticismo, con la caduta dal cielo nel mondo della materia. Ma è inutile scervellarsi. Perché a interpretazione si oppone interpretazione: alcuni studiosi ebrei di comics — riporta Massimo Introvigne, sociologo della religione — hanno ricordato che i due

creatori di Superman, Jerry Siegel e Joe Shuster, erano ebrei, e che i nomi dei veri genitori di Superman sono Kal-El and Jor-El. Entrambi finiscono con una desinenza ebraica che rimanda al nome di Dio. Anche il viaggio in navicella da Krypton sulla Terra assomiglia più a quella del piccolo Mosè che non a quella di Gesù Cristo. Così come ci si accapiglia senza sosta sulla sostanza del mondo dei Puffi. Loggia massonica, secondo alcuni, con il Grande Puffo, Gran Maestro, i Puffi — esclusa Puffetta — sono novantanove, come i gradi di certe massonerie esoteriche. Prima comunità cristiana secondo altri, costretta a nascondersi per non subire le persecuzioni di Gargamefia e Bibba, con alla testa un «presbitero» anziano. Di più: tanti simboli dei Puffi, come il cappello frigio, rimandano a un orizzonte di culti mitrai. Alla fine la domanda da cui prende spunto l'articolo ha una sola risposta. Nel mondo dei fumetti, questo grande sincretismo del XXI secolo, non è sufficiente avere un rosario in mano per darsi cattolici.

Maurizio Giannattasio

www.espressonline.it

I Disney

Topolino e tutti gli altri della banda Disney sono «solo» animali antropomorfi



Topolino

Realtà religiosa? Topolino nel 1928 negli Studios di Walt Disney

Superman

Metodista? Il capostipite di tutti i supereroi debutta nel numero 1 di «Action Comics» (giugno 1938)

La Cosa

Ebreo? Recita Shema Yisrael, il supereroe dei fumetti Marvel, membro del Testaccio Quattro

Uomo Ragno

Protestante? Creato dallo scrittore Stan Lee e dal sceneggiatore Steve Ditko della Marvel è morto nel 1962

Batman

Episcopale? In cattolico? L'eroe della Dc Comics debutta nel 1939 e viene riscoperto a collasso Omega

Iron Man

«Teosofia»? Creato dalla Marvel nel 1963 ha subito vari religiosi. Per altro porta degli Alcolit 30000



Il simbolismo nell'arte *Gioielli d'Autore*

Pins Anelli Pendantif Orecchini Gemelli oro 18 kt pietre preziose



www.gioiellomassonico.com

m. +39 3480339788
tel. e fax +39 0721 802849
info@gioiellomassonico.it

erasmo

notizie

ASSOCIATO



Tariffa R.O.C. Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB (Roma) - Tassa Riscossa

Direttore: Gustavo Raffi
Condirettore: Massimo Bianchi
Direttore Responsabile: Francesco Lorenti

Editore

Erasmus s.r.l.

Presidente

Mauro Lastraioli

Consiglieri

Alessandro Antonelli

Marco Rossi

C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
P.I. 01022371007 - C.C.I.A.A. n. 26466/17.09.62
Iscrizione Tribunale Registro Imprese n. 1959/62

Direzione Redazionale

Erasmus Notizie - Via di San Pancrazio 8 - 00152 Roma
Tel. 065899344 - Fax 065818096

Stampa

Consorzio Grafico E Print - Via Empolitana km. 6,400 - 00024 Castelmadama (Roma)
Tel. 0774 449961/2 - Fax 0774 440840 - e-mail: info@eprintroma.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 00370/99 del 20 agosto 1999

ABBONAMENTI

Italia, per posta, annuo (22 numeri) euro 17,04 - Arretrati euro 2,60 a numero
Estero, per posta, annuo (22 numeri) euro 41,32 - Arretrati euro 5,20 a numero
Unica soluzione più di 500 abbonamenti (Italia) euro 8,84 per abbonamento annuale

Bollettino di versamento a

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
c/c postale n. 32121006

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE
AL CRP DI ROMA ROMANINA
PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

Mittente

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense